**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 7 Maggio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7120

## LE DELEGAZIONI.

### Delegazione austriaca.

BUDAPEST 6 (N). La seduta è aperta alle 4.10 pom. Goluchowski, ministro degli esteri, prega il delegato barone Helfert di assumere la presidenza per anzianità e di procedere alla costituzione della Delegazione.

Helfert, assumendo la presidenza, porge un saluto ai delegati e dichiara aperta la 38.a sessione della Delegazione. Segue la elezione del presidente; si raccolgono 64 schede, di cui 9 bianche; 46 schede portano il nome del dott. Bärnreither che risulta eletto a presidente.

Bärnreither, occupato il seggio presidenziale, pronuncia un discorso in cui ringrazia della fiducia addimostratagli coll'eleggerlo a presidente e rileva poi la importanza del momento attuale in cui si riuniscono le Delegazioni. Dice di essere sicuro di interpretare il sentimento di tutti i delegati, affermando che essi sono animati dal più vivo desiderio di vedere mantenuta la pace. Augura che le esistenti garanzie di pace vengano non solo mantenute, ma possibilmente coltivate e sviluppate e preservate da ogni pericolo. Accenna alle grandi riforme progettate dal ministro della guerra, ed osserva che la prospettiva della rinnovazione dei trattati di commercio e dei rapporti economici fra l'Austria e l'Ungheria conferisce alattuale sessione delegazionale speciale importanza.

Si elegge a vicepresidente il conte Vetter von der Lilie; indi si eleggono quattro segretari e quattro ordinatori. L'on. Conci vien eletto a membro della Commissione alla verifica dei mandati.

Il comandante della marina da guerra presenta la relazione annuale sull'attività della marina nel 1901.

Si elegge la commissione al bilancio, composta di 21 membri.

**Interpellanze.**

Dobernig e cons. interpellano il ministro degli esteri circa lo stato della stazione ferroviaria di Pontebba, desiderano che il ministro si metta d'accordo con il Governo italiano per ottenere che le amministrazioni ferroviarie interessate conducano a compimento la costruzione della nuova stazione.

Sylvester e cons. presentano un'interpellanza in cui narrano che sudditi austriaci tedeschi eletti a far parte della presidenza della Società dei tedeschi germanici a Costantinopoli, furono dal consolato a.-u. costretti a deporre le rispettive cariche a scanso di perdere il diritto alla protezione da parte del consolato.

Vileewein e cons. interpellano sugli acquisti di cavalli in Austria-Ungheria da parte degli inglesi; osservano esservi il pericolo che, dato il caso d'una complicazione guerresca, non vi sieno cavalli a sufficenza neppure per i bisogni dell'esercito a.-u. Domandano se il ministro degli esteri sarebbe disposto a vietare l'esportazione di cavalli.

Vukovic e cons., in un'interpellanza al ministro degli esteri, si richiamano alla interpellanza già presentata dai deputati Bianchini e cons. nel 1901 al presidente dei ministri austriaci, in cui si richiedeva che alle persone espulse dagl'inglesi ingiustamente dal Transvaal venisse procurata un'indennità. Siccome i rilievi necessari presumibilmente sono già stati chiusi, gl'interpellanti chiedono quali passi abbia fatto il ministro per ottenere che il governo inglese paghi ai cittadini austriaci (la maggior parte croati) espulsi dal Transvaal un corrispondente indennizzo.

Vukovic e cons., in un'interpellanza al ministro degli esteri, accennano al fatto che una ditta esistente a Buenos Ayres, il cui direttore è un dalmata, voleva annodare relazioni d'affari con ditte austriache ed ungheresi, ma che il consolato a.-u. a Buenos Ayres diede informazioni sfavorevoli sul conto di quella ditta; domandano che qualora quelle informazioni risultassero inesatte, alla ditta danneggiata venga data soddisfazione.

Gli stessi Vukovic e cons. rivolgono al ministro comune delle finanze una interpellanza sul fatto che il giornale *La pensée slave* venne escluso dalla circolazione postale in Bosnia; chiedono per quali motivi sia stato preso questo provvedimento e se esso sarà presto revocato.

Ancora gli stessi delegati presentano al ministro comune delle finanze una interpellanza in cui si richiamano al fatto che una deputazione di commercianti bosniaci condotta da un funzionario dell'amministrazione bosno-erzegovese si è recata a Budapest per provvedere al modo di allargare le relazioni commerciali con l'Ungheria; gl'interpellanti desiderano che sieno evitate tutte quelle pratiche che potrebbero significare una preferenza usata ad una parte dell'impero a danno dell'altra.

Per la prossima seduta i delegati saranno convocati a domicilio.

Le Delegazioni saranno ricevute domani a corte alle 12 meridiane, rispettivamente l'1 pom.

La commissione al bilancio della delegazione austriaca terrà domani alle 4 pom. la sua prima seduta; all'ordine del giorno sarà il bilancio per il ministero degli esteri.

### Delegazione ungherese.

BUDAPEST 6 (N). La delegazione ungherese tenne oggi la seduta inaugurale ed elesse a presidente il conte Giulio Andrassy ed a vicepresidente il conte Giulio Szapary. Il presidente dichiarò nel suo discorso che la situazione estera è nei suoi tratti generali identica a quella dell'anno scorso. Nel concerto politico ha importanza soltanto la voce di quegli Stati, le cui forze militari si sviluppano di eguale passo con quelle degli altri Stati: chiuse con un appello al patriottismo dei delegati.

Si elessero le varie commissioni, indi la seduta fu levata.

## IL BILANCIO COMUNE A.-U.

BUDAPEST 6 (B). Nel bilancio comune presentato alle delegazioni figura fra le uscite del „Ministero degli esteri" lo stipendio congiunto al neo-istituito posto d'ambasciatore a Washington; nella relazione si osserva essere necessario che i rapporti fra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti assumano anche esteriormente la forma corrispondente all'importanza che gli stessi hanno già raggiunto e che presumibilmente s'accrescerà vieppiù in seguito.

Il ministero degli esteri stabilisce rappresentanze diplomatiche anche presso le repubbliche del Perù e della Bolivia; sarà istituita una nuova legazione a Santiago del Cile.

Il bilancio ordinario del ministero della guerra presenta un'esigenza in più di cor. 1,510.386 in conseguenza dell'aumento del credito per il vitto alla bassa forza, aumento determinato specialmente dall'assegno per la cena ai soldati.

Il preventivo della marina da guerra segna un fabbisogno in più di corone 2,250.000, risultante dall'esigenza in più di oltre 4 milioni di corone nella parte ordinaria e dal fabbisogno in meno di cor. 2 milioni nella parte straordinaria.

## ANCHE IN AUSTRIA

### s'incomincia a desiderare il distacco dall'Ungheria.

VIENNA 6 (N). Le difficoltà che si oppongono alla conclusione del compromesso con l'Ungheria hanno reso agli industriali austriaci più famigliare l'idea del distacco doganale dall'Ungheria. Già tempo addietro si tenne una conferenza di ragguardevoli rappresentanti dell'industria austriaca, nella quale si discusse la eventualità del distacco dall'Ungheria, rilevando che la tariffa doganale contenente dazi sproporzionatamente alti su prodotti agrari e su materie greggie è inaccettabile per l'Austria, cui non vengono concesse in pari tempo dazi vantaggiosi all'industria austriaca.

In quella conferenza non si prese alcun deliberato. Ora, in vista della situazione attuale si ha l'intenzione di convocare di nuovo un'adunanza di industriali austriaci, nella quale i rappresentanti dei varî rami dell'industria esprimeranno la loro opinione circa il distacco doganale dall'Ungheria. Si sottoporrà inoltre alla discussione una petizione da presentarsi eventualmente al Governo.

E' molto sintomatico il fatto che gli industriali austriaci si occupano già dell'eventuale scioglimento dell'unione doganale con l'Ungheria.

## LE FERROVIE BOSNIACHE

### e gl'interessi di Fiume.

BUDAPEST 6 (N). Camera dei deputati. Si discute il progetto di legge relativo alle ferrovie bosniache. Il relatore illustra l'importanza delle ferrovie bosniache per l'Ungheria; accenna agli importanti interessi economico-pubblici che **si connettono a quelle ferrovie, le quali** gioveranno pure in notevole modo al movimento internazionale.

Pichler (partito dell'indipendenza) dice che con questo progetto si avverano le apprensioni da lui stesso esposte nella sua interpellanza presentata nell'ottobre dell'anno scorso allorchè disse che Szell, probabilmente, sagrificando gl'interessi dell'Ungheria, avrebbe semplicemente capitolato dinanzi alle pretese dell'Austria e dell'amministrazione militare.

Szell: Baje!

Pichler: Il presidente dei ministri avrebbe dovuto dimettersi piuttosto che presentare questo disegno di legge.

Szell: Aspetti ancora un po'!

Pichler: Il Governo ungherese qualche anno fa aveva elaborato un eccellente progetto che avrebbe assicurato con le ferrovie bosniache già esistenti una congiunzione regolare su binarî normali per Salonicco; c'era perfino il denaro occorrente.

Szell: Dove? Non ne ho mai saputo nulla io!

Bartha: La Credit Bank di Vienna forniva i capitali!

Pichler: Gli ultimi gabinetti lasciarono passare il tempo propizio. Quando il Governo austriaco si svegliò e lanciò il suo progetto, vale a dire questo progetto di cui dobbiamo occuparci noi ora, il mercato bosniaco era già completamente in mano altrui. L'oratore si richiama alla riferta della commissione finanziaria, nella quale si accenna agli importantissimi interessi economico-politici dell'Austria, e solo alle speranze dell'Ungheria. Osserva che la

**linea per il sangiacato**

non è solo una semplice linea strategica, ma costituisce già un posto avanzato della monarchia su territorio della Turchia, affinchè questa non possa protestare contro un'eventuale occupazione dell'Albania. L'oratore accusa il ministro comune delle finanze di non aver di mira che gl'interessi dell'Austria, mentre quegli dell'Ungheria gli sono indifferenti. Le ferrovie bosniache sono la rovina di Fiume, la quale rimarrà senza hinterland e si troverà completamente esclusa dal movimento commerciale.

**Il porto di Fiume.**

Il conte Teodoro Batthiany (ministeriale) come deputato di Fiume, espone le condizioni di quel porto; dice che le ferrovie bosniache, specialmente quella d'Arzanò, danneggeranno la città di Fiume fino a un certo punto; però questo danno potrà essere compensato da altri provvedimenti a vantaggio di Fiume. L'Austria fa ogni sforzo per dare sviluppo alla piazza di Trieste; quindi l'Ungheria dovrà fare a sua volta ogni sforzo possibile per favorire lo sviluppo di Fiume. Le linee di navigazione debbono essere aumentate; i fiumi Sava e Kulpa devono essere resi navigabili; quando si farà tutto questo, Fiume potrà prosperare. L'oratore riconosce che alla Bosnia non si deve tagliare qualsiasi comunicazione col mare. Voterà per il progetto di legge per ragioni di equità.

Francesco Mazor (partito popolare) osserva che se si lascia che la Germania conquisti una piazza dopo l'altra in Oriente e specialmente in Turchia,

**gli scopi della Triplice**

saranno frustrati. Se l'Austria-Ungheria, a malgrado del possesso della Bosnia, non fa nessun progresso in Oriente, ciò può riuscire di grave danno agli interessi futuri dell'Ungheria. Già ventun'anno fa al Parlamento austriaco era stato detto apertamente che le ferrovie bosniache devono essere considerate come un complemento necessario della rete delle ferrovie ungheresi dello Stato. Ed ora vi sono degli ungheresi che delle ferrovie bosniache non vogliono saperne.

L'Austria-Ungheria avrebbe dovuto procurarsi già molto prima attraverso il sangiacato una via naturale per l'Albania, dove l'Italia nel frattempo ha già saputo conquistarsi grande influenza.

## A MONTECITORIO.

### La crisi vinicola.

ROMA 6 (N). Camera. L'aula è spopolata. Si approvano tutti i capitoli del bilancio delle finanze. Si riprende quindi la discussione sulla crisi vinicola.

La nota dominante degli oratori è la domanda dell'abolizione del dazio consumo sul vino, e di una legislazione sugli alcools meno fiscale. E' notevole la chiusa del discorso di Calissano, il quale rileva come questo ministero abbia debellato l'opposizione. Perciò esso, non più preoccupato da guerre parlamentari, mostra di fare della politica di amministrazione nell'interesse del nostro paese (approvazione, commenti).

Mentre parla l'on. Montagna, avviene un battibecco fra questi e Pantano. Montagna dice ad un certo punto: E' necessario trasformare la cultura vinicola in quella del grano. Pantano lo interrompe vivacemente.

Montagna: Ella on. Pantano, crede che io parli nell'interesse di qualche industria? (rumori, commenti).

Pantano: Non ho alluso a questo.

Torrigiani, che presiede, scampanella.

Pantano: Dissi che il dazio sul grano è superiore a quello sul vino e che quindi la trasformazione suggerita da Montagna non è conveniente.

## IL DIVORZIO IN ITALIA.

ROMA 6 (N). L'*Agenzia Italiana* dice che il progetto relativo al divorzio è pronto, e che Zanardelli e Cocco Ortu attendono a redigerne la relazione.

Il progetto verrà presentato subito alla Camera.

## Tripoli. - Una smentita.

ROMA 6 (N). La „Tribuna" smentisce la notizia che il tenente di vascello Vannutelli, uno dei compagni del capitano Bòttego, si sia recato a Tripoli e vi abbia trovato un decreto d'espulsione, che sarebbe stato revocato per le proteste del nostro Governo. Il Vannutelli invece non si mosse mai dalla nave „Marcantonio Colonna", ove si trova comandato.

## Il pellegrinaggio a Caprera.

ROMA 6 (N). Il ministro Morin ha ricevuto Pais, presidente del Comitato per il pellegrinaggio a Caprera. Morin mise a disposizione dei pellegrini quattro navi da guerra, la Navigazione Generale sei piroscafi, uno la Veloce e uno la ditta Gavotti. Il re, al suo ritorno da Torino, riceverà il Comitato del pellegrinaggio.

## PER LE FESTE DI TORINO.

TORINO 6 (N). I sovrani sono giunti in forma privata alle 10.38. Li attendevano alla stazione il duca d'Aosta, il conte di Torino, le principesse Elena, Letizia e Isabella, Zanardelli, Giolitti, Saracco e Bianchori con le rappresentanze del Senato e della Camera, senatori, deputati, le altre autorità, il Comitato dell'Esposizione. Grande folla gremiva il piazzale ed i pressi della stazione. I sovrani all'uscita dalla stazione furono acclamati vivamente dalla folla; anche lungo il percorso, fino alla reggia vennero continuamente applauditi. I sovrani si presentarono poi due volte al balcone della reggia a ringraziare il popolo che li acclamava dalla piazza.

## La vertenza Ponza-Rugiu

ROMA 6 (N). La vertenza cavalleresca fra l'ex ministro della guerra generale Ponza e il tenente-generale Rugiu, ebbe soluzione pacifica. Vi fu scambio di padrini originato da attacchi fatti dalla „Gazzetta del popolo" di Torino al ministro Ponza. Ma i padrini, generale Grillenzoni e colonnello Luciani per il generale Ponza, e i generali Raccagni e Bigotti per il generale Rugiu, avendo riconosciuto che il Rugiu non fu nè autore nè ispiratore degli articoli, decisero che la vertenza non avesse seguito con le armi.

## SUCCESSI INGLESI.

LONDRA 6 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: Dai rapporti delle colonne inglesi si apprende che nell'ultima settimana furono uccisi 10 boeri; 122 furono fatti prigionieri e 14 si arresero. Il colonnello Cober, comandante i rinforzi inviati a Port Nolloth, scacciò i boeri da Stüskop, che è l'unico punto fortificato sulla strada che conduce a Oakieprochfort (?) nell'Orange, e disperse con l'aiuto delle truppe di polizia di Hoopstad e Blemhof i „comandos" boeri che vi si trovavano. La colonna di Bruce Hamilton marciò al sud della linea Standerton-Heidelberg, oltrepassò il fiume Vaal e catturò sulla linea ferroviaria, che conduce a Heilbron, 87 boeri.

Al nord del Transvaal il colonnello Colenbrander ha ripreso le operazioni contro Beyer, il cui „comando" si è sensibilmente assottigliato.

La colonna del generale Hamilton ha fatto sloggiare il nemico da un territorio piuttosto vasto, all'ovest di Klerksdorp, la cui popolazione ha abbandonato i boeri.

**Boeri condannati.**

CITTA' DEL CAPO 6 (N). Il tribunale di guerra condannò Davide Dewet a 500 sterline di multa commutabili in un anno di carcere, e Pietro Dewet a 1000 sterline commutabili in due anni di carcere.

## AL REICHSTAG.

BERLINO 6 (N). La Dieta dell'impero assegnò il disegno di legge relativo alla convenzione zuccheraria di Bruxelles e quello concernente l'imposta sullo zucchero ad una commissione di 28 membri. La Dieta dell'Impero [illegible] quindi fino al 3 giugno [illegible]

## Ottocento città

### che protestano contro la tariffa doganale germanica.

BERLINO 6 (N). Al congresso delle città tedesche che si terrà qui il 12 corr. per protestare contro la nuova tariffa doganale, hanno aderito finora 656 città. Si calcola con certezza che al congresso saranno rappresentate oltre 800 città.

## Tolstoi agli estremi.

PIETROBURGO 6 (N). Notizie dalla Crimea dicono che Leone Tolstoi versa in condizioni gravissime. La catastrofe sarebbe prossima.

## La salute della regina Guglielmina.

CASTELLO DI LOO 6 (B). Il bollettino pubblicato oggi alle 10 e mezzo ant. annunzia: Iersera subentrò un leggero aumento di temperatura. La regina passò la notte tranquillamente e potè dormire parecchio. Il suo stato è presentemente abbastanza soddisfacente, sebbene richiegga ancora attenzioni e cure.

CASTELLO DI LOO 6 (B). Alle 2 p. venne pubblicato il seguente bollettino: La temperatura continua ad essere normale. Gli altri sintomi non offrono argomento a speciali osservazioni.

AMSTERDAM 6 (B). Da fonte ufficiale si assicura essere infondata la voce che la regina sia stata sottoposta ad una operazione.

SCHWERIN 6 (N). Alla granduchessa Maria pervenne oggi il seguente telegramma dal castello di Loo:

L'ammalata passò una notte buona. La nutrizione o lo stato generale sono soddisfacenti. I medici sono soddisfatti.

CASTELLO DI LOO 6 (N). Da parecchi indizi si può arguire che i medici attendono ora con più calma lo svolgimento della malattia della regina. Mentre ieri essi rimasero tutto il giorno al castello, oggi poterono uscire. Il dott. Roessingh fu veduto per parecchio tempo fuori del castello, ed il dott. Pot vi si recò solo per le solite visite. La regina madre Emma ed il principe consorte Enrico non hanno abbandonato oggi il castello.

## Per la libertà di voto in Francia.

PARIGI 6 (B). Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau diresse ai prefetti una circolare in cui osserva che nelle elezioni di primo scrutinio in certi collegi gli elettori furono condotti alle urne a gruppi, da persone alle cui dipendenze si trovano.

Il ministro osserva essere ciò incompatibile con la libertà di voto, e dichiara che se tali fatti si ripetessero in occasione dei ballottaggi, ne verrebbe fatta tosto denuncia ai tribunali.

## DISORDINI ELETTORALI

### a Marsiglia.

MARSIGLIA 6 (N). Stamane alla stazione avvenne una zuffa fra alcune centina di radicali e di nazionalisti, che si erano raccolti colà in attesa dell'arrivo di Brisson. La polizia disperse i contendenti.

L'autorità ha preso larghe misure di precauzione per impedire stasera disordini in occasione dell'arrivo di Brisson.

## La rivoluzione a Haiti.

BERLINO 6 (Wolff). Si telegrafa da San Domingo: Il presidente della repubblica è stato rovesciato da un'insurrezione. La calma è stata tosto ristabilita nella capitale.

## Crisi ministeriale in vista nel Portogallo.

LISBONA 6 (N). Il *Diario de Noticias* annuncia che il ministero presenterà le dimissioni tostochè la Camera dei Pari avrà approvato la conversione del debito.

L'attuale presidente dei ministri, Hintze Ribeiro, assumerebbe nel nuovo Gabinetto oltre alla presidenza e al portafoglio dell'interno, anche quello degli esteri; l'attuale ministro della marina e delle colonie, Sousa, assumerebbe le finanze; Vieira, giustizia; Maureda, marina, e Possolo, lavori pubblici.

**La morte di un patriotta.** ROMA 6 (N). Stasera è morto il senatore Giacinto Sutti. Era nato a Collesano (Palermo) nel 1824. Partecipò ai moti siciliani del 1848 e inventò l'appellattivo di „re Bomba" per Ferninando II di Borbone. Contribuì alla spedizione dei Mille. Fu pure prefetto. Nel 1890 fu nominato senatore.

**La morte dell'ammiraglio Samson.** WASHINGTON 6 (Reuter). L'ammiraglio Samson è morto oggi.

**Sagasta migliora.** MADRID 6 (B). Il presidente dei ministri, Sagasta, passò una notte tranquilla. Nel suo stato è subentrato un miglioramento.

**Un rappresentante cinese alle Corti di Madrid e Londra.** MARSIGLIA 6 (B). Ieri giunse qui il ministro plenipotenziario dell'imperatore della Cina, Ciang. Lo stesso si reca giovedì a Madrid per assistere colà alle feste dell'incoronazione e poi si recherà a Londra, dove interverrà all'incoronazione di re Edoardo.

**La convenzione consolare austro-bulgara.** SOFIA 6 (N). Nel discorso del trono col quale fu inaugurata la sessione straordinaria della Sobranje, il principe Ferdinando rilevò pure l'importanza della convenzione consolare stipulata fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria, e disse essere la convenzione una prova della fiducia che ispirano all'estero le attuali condizioni della Bulgaria. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

**Nomine russe.** PIETROBURGO 6 (B). Il senatore principe Obolenski è stato nominato assistente del ministero delle finanze; inoltre gli furono affidate le mansioni di capo dell'amministrazione principale delle imposte indirette e del „commercio fiscale in cereali". Egli conserverà pure la sua dignità di senatore.

PIETROBURGO 6 (B). Il *Messaggero del Governo* comunica che il senatore Durnowo, assistente del ministro dell'interno, assunse la direzione del dipartimento di polizia.

**Ex-ministro greco che querela un giornale.** ATENE 6 (B). L'ex-presidente dei ministri Theotokis ha presentato querela contro il giornale *Mani* che lo aveva accusato d'esser stato interessato, insieme ad un collega del ministero nell'esercizio d'una ricca miniera per l'importo di tre milioni.

**Enrico di Prussia.** BEREHAVEN 6 (N). Il principe Enrico di Prussia è arrivato oggi nel pomeriggio con la squadra tedesca. All'entrata nel porto le navi tedesche scambiarono gli spari di saluto con la squadra inglese della Manica.

**Il giubileo dell'esarca bulgaro.** COSTANTINOPOLI 6 (N). In occasione del giubileo dell'esarca bulgaro si celebrò stamane un tedeum, al quale assistettero deputazioni e rappresentanze bulgare e numeroso pubblico. Nel pomeriggio vi fu un ricevimento, al quale presero parte le deputazioni, i patriarchi Orminian ed Emanuelian, il rappresentante del gran visir ed il patriarca bulgaro.

SOFIA 6 (N). Ricorrendo il giubileo dell'esarca bulgaro, monsignor Giuseppe, si celebrò nell'edificio della Sobranje un tedeum, al quale assistettero il principe Ferdinando, i ministri, i deputati e numerose rappresentanze. Un membro della Società letteraria bulgara pronunciò l'elogio del festeggiato; quindi il presidente dei ministri, Daneff, annunciò che il Governo ha fondato una borsa di studio intitolata all'esarca.

**Squadra americana a Napoli.** NAPOLI 6 (N). Si attende una squadra nordamericana composta di quattro navi.

**Misure sanitarie revocate.** ROMA 6 (N). Essendosi constatata ufficialmente la scomparsa della peste da Rio Janeiro, venne emanata oggi un'ordinanza della sanità, che revoca quella del 1901 contro le provenienze da quel porto.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### Il processo Musolino.

LUCCA 6 (N). La sorella di Musolino, interrogata da un giornalista, dice che il Lapiolo fu origine di tutti i guai di suo fratello, che è vittima di false testimonianze. Smentì che Musolino maltrattasse il padre. Soltanto lo rimproverò perchè teneva un'amante in casa insieme alle figlie. Negò che l'avv. Camagna facesse tutto il suo dovere nel processo di Reggio. Si scagliò contro l'ex sindaco Fava, che rovinò Musolino accordandosi col Camagna.

All'udienza assiste la solita folla. La teste Francesca Cimino dice che Musolino frequentava sempre gente disonesta.

Mentre la Cimino esce, Musolino chiama l'avv. Hermitte e gli dice: La Cimino ricorda le frustate — Hermitte: Gliele desti tu? Perchè? — Musolino: Perchè era in relazione con mio padre.

Il teste Fargione dice: Musolino ad Acceri ed a Gerace sputò sangue.

Santini dice che Musolino picchiava l'amante, trattava male il padre e non lavorava mai.

Mariangela Caccamo, madre dell'innamorata di Musolino, dice che questi la batteva perchè non gli voleva dare la figlia.

Giuseppe Bagnato dichiara che Musolino era il capo della maffia; e come tale mandò il Jati e il Di Lorenzo a ferire il Fava.

P. M.: Come avvenne questo fatto? — Bagnato: Non so. — Avv. Hermitte: Il teste fu mai condannato? — Bagnato: Sì, una, due, quattrocento, mille volte (ilarità). — Avv. Pardocchi: Quello era della maffia!

Il teste Andrea Zappata dice che la famiglia Musolino chiese a Zirilli duecento lire per difendere Musolino. Lo Zirilli non le diede.

Musolino: Il teste mentisce, essendo cognato di Zirilli.

Zappata: Non sono un vigliacco come te.

Il presidente e il P. M. strepitano contro Musolino; la difesa osserva che il teste offese l'imputato.

Zappata continua dicendo che Musolino gli propose di entrare nella mala vita. Musolino appartenne due [illegible] alla pubblica sicurezza; era vile, perchè mai si faceva vedere.

Avv. Tripepi: Era Musolino che non si vedeva o il teste che non vedeva Musolino?

Zappata guarda minaccioso l'avvocato.

Vincenzo Mangione: Ebbe l'incarico di arrestare Musolino. Ritiene che questi sia stato capo della mala vita. Tutti gli davano quanto voleva. Il teste però crede che Musolino sia irresponsabile del primo delitto. Racconta il fatto della rissa ove Musolino fu ferito, e dell'omicidio di Zoccoli. Conchiude dichiarando che il tentato omicidio fu opera di certo Travia, che ora si trova in America, incaricato dalla picciotteria. Musolino sarebbe stato soltanto testimone dell'aggressione.

All'udienza pomeridiana assistono l'Ippolita e lo zio Filastò. Per rispondere ad alcune domande del dodicesimo giurato si riescute il capitano Viola, il quale dimostra che il colpo fu tirato proprio contro lo Zoccoli. Il colpo fallì involontariamente.

Accusato Perpiglia: Signori giurati, dovete sapere che è falso ciò che dice il capitano Viola.

Presidente: Non offendete il testimone!

Perpiglia: Egli non offende noi? Egli ci accusa di avere confessato! (Il presidente scampanella per farlo tacere). Domani non verrò all'udienza.

Presidente: Nè io vi forzerò a venire.

Giuseppe Marte, cugino del morto, dice che gli assassini erano tre e dissero: Andate a lavorare che sarà bene; il sangue di Musolino si deve pagare.

Presidente: Guardate gli imputati; li conoscete?

Musolino: Mi conosci? - Marte: No! - Musolino: Come dici che furono tre? Io ti dissi: „non temere, non farò del male che alle persone che mi fecero la spia." - Marte: È vero ma non ti conosco; quel discorso me lo fece uno degli altri due, ch'erano di dietro. - Musolino: Di' la verità; perchè accusi gli altri?

Maviglia: Depone che il Marte gli disse che lo ferirono il Jati, il Di Lorenzo e Musolino. Dice di essere andato a Roma per chiedere non la grazia di Musolino, ma la quiete del paese inondato di [illegible] die e soldati. Dice che Musolino [illegible] sacrato con una condanna ingiusta per questioni di partito. Nega che tirasse. In tutti i poli della terra si dice bene di Musolino.

Si richiama il teste Orca, a cui si fanno molte contestazioni; ma egli conchiude sempre dicendo: Musolino uccise il Marte; e Jati e Di Lorenzo vollero distruggere il cadavere tirando sopra il morto.

Si riescute il capitano Viola per ascoltarne una dissertazione sui partiti amministrativi di Santo Stefano.

Quindi si toglie l'udienza.

**Disastro ferroviario presso Lourdes.**

PARIGI 6 (N). Un treno proveniente da Monseron e diretto a Lourdes con numerosi pellegrini, deragliò per cause ancora ignote presso Mayenneville, fra Amiens e Compiègne. Parecchie persone rimasero uccise e numerose ferite. Sul luogo del disastro si recarono tosto le autorità, ingegneri e medici.

COMPIEGNE 6 (N). Nel disastro ferroviario di Mayenneville, 9 persone rimasero uccise ed 11 ferite.

**Una madonna che piange.**

NAPOLI 6 (N). Il popolino della Sanità era oggi eccitatissimo, perchè giurava di aver veduto colare lagrime di sangue dall'immagine dell'Addolorata. Il parroco accorse e dichiarò trattarsi di fantasia eccitata. Il popolino allora investì il sacerdote e gli stracciò gli abiti. Il prete dovette fuggire per non subire di peggio.

**L'„Amphitrite" sempre incagliato.**

ATENE 6 (B). Finora non si riuscì a disincagliare il yacht reale *Amphitrite*. La famiglia reale è già arrivata a Calcide.

**Devastazioni causate da un vulcano.**

NUOVA YORK 6 (N). Un dispaccio da San Tomaso annuncia che l'eruzione del vulcano Montpelé, sull'isola di Martinica, continua.

La lava infuocata distrusse le fabbriche situate a circa due miglia dalla città di Saint Pierre. Il numero delle persone perite ascenderebbe a circa 200. A Saint Pierre regna grande panico.

**Forte terremoto - Panico - Danni.**

PARIGI 6 (N). In parecchie regioni al sud-ovest della Francia, e specialmente nel Borbone, a Lourdes ed a Baionna si avvertirono stamane fra le 2 e le 3 forti scosse di terremoto, che durarono da 2 a 15 secondi, però senza arrecare danni.

MADRID 6 (N). Da varie parti della Spagna si segnalano forti scosse di terremoto. A Murcia si avvertì verso le 5 di mattina una forte scossa che produsse grandissimo panico.

Molte persone che asseriscono d'aver veduto oscillare il campanile della cattedrale, fuggirono spaventate in tutte le direzioni, dando l'allarme, e rovesciando nella loro pazza fuga i passanti che incontravano. La cattedrale, parecchi conventi e numerose case furono danneggiate. Dalle montagne di Fuensante si staccarono e precipitarono a valle grandi macigni.

Ad Alberique si dovettero chiudere la chiesa e le scuole che minacciano di rovinare.

**Una madre infame.**

ROMA 6 (N). Il Tribunale condannò a 18 mesi di reclusione Rosa Lacchini, maritata Di Bona, imputata di maltrattamenti contro la propria figlia di sei anni Cesira Di Bona, che cessò di vivere.

**Ingegnere americano condannato.**

ROMA 6 (N). Il Tribunale di Roma condannò a tre mesi e 15 giorni di reclusione l'ingegnere Giacomo Gilmore, di Cincinnati, colpevole di lesioni contro il professore Anselmo Ciappi, della nostra Scuola d'applicazione.

**Un giudice di Palizzolo, morto.**

BOLOGNA 6 (N). Il giudice Giuseppe Pagliani, che fungeva nel processo Palizzolo, ed era caduto infermo durante il processo, percui era stato rimpiazzato dal giudice supplente Segre, morì oggi a mezzodì.

**Truffe colossali.**

PARIGI 6 (N). Il capo di una grande Banca berlinese telegrafò ad un locale istituto di credito di non pagare due chèques per l'importo di 250.000 franchi, che molto probabilmente verrebbero presentati, essendo stati gli stessi, falsificati da un impiegato della filiale di Buenos Ayres. Il dispaccio arrivò però alcuni minuti dopo che il pagamento era stato effettuato.

## TRIBUNALI.

### (Tribunale provinciale di Trieste)

### La sentenza nel processo Cristophidis.

Iermattina, alle nove, fu pubblicata, in presenza dell'avv. Venezian, per la ditta Dreher, dell'accusato e del suo difensore, avv. Giovanni Martinolich, la sentenza nel processo a carico del sig. Pericle Christophidis.

La sentenza assolve l'imputato Christophidis dall'accusa. Nei motivi la Corte premette che, essendo stata accordata la riassunzione ed annullata quindi la prima sentenza che sonava condanna, formò il proprio giudizio in base alle nuove risultanze processuali, indipendentemente dalla motivazione della prima sentenza e dal giudicato della Suprema Corte che respingeva il gravame di nullità avanzato in quell'epoca dal Christophidis. Passa poi ad esaminare le risultanze del dibattimento e dice non essere dimostrato che le 52 bottiglie sequestrate presso i Poletti provenissero dal deposito del Christophidis, mentre, invece, si ha motivo di ritenere che derivassero dal precedente deposito ceduto dal Molino ai Poletti; e che le tre bottiglie acquistate nello spaccio dei Poletti avessero avuto in origine la marca di fabbrica della ditta di Zagabria.

Riguardo poi alle bottiglie sequestrate nel deposito del Cristophidis, la Corte, ispezionando la marca Dreher da esse portata, ha osservato che la stessa, oltre ad essere stinta dal lungo uso, presenta evidenti tracce di raschiatura ed è come inquadrata da un segno rettangolare, lasciatovi da una etichetta di carta preparata a gomma, dev'esservi stata applicata sopra in modo da coprirla.

Tenendo presenti le deposizioni [illegible] testimoni Zafutta e D[illegible] poteva pre[illegible]

[...]do dibattimento, escludono che [l'accu]sato abbia fatto una confessione. La [d]eposizione fatta dall'avv. Reiser al dibattimento ultimo, non presenta alcuna importanza, poichè è vaga e basata su impressioni e apprezzamenti personali e non su fatti concreti.

Alla deposizione del Pach, direttore della ditta, la Corte non poteva neppure dare importanza, poichè essa non fa che ripetere quanto ebbe a dire nel suo deposto l'avv. Reiser, e perchè il protocollo fu compilato in presenza dell'avv. Reiser, e nello studio di questo, sostituto procuratore della ditta Dreher.

Visto l'ordine severo dato dal Cristophidis ai suoi dipendenti di lavare e raschiare le marche vecchie, e di applicare sulle bottiglie la marca della ditta di Zagabria; visto inoltre che le bottiglie sequestrate nel deposito dovevano subire un'ulteriore manipolazione; visto che l'accusato non viene smentito nella sua asserzione, che cioè faceva consegnare le bottiglie senza alcuna etichetta, quando ne veniva richiesto; e che non è nè strano, nè contrario all'ordine naturale delle cose che un errore, uno sbaglio possa avvenire in un deposito, come ne avvengono in tanti altri; in un deposito dove vengono manipolate diecine di migliaia di bottiglie, e che lo sbaglio non può attribuirsi a determinata intenzione dell'accusato, ma ad opera di altra persona; visto inoltre che non si può pretendere, nè è ammissibile che l'accusato, quale capo del deposito, dopo aver impartito un ordine, vada ad ispezionare una per una tutte le bottiglie, e che con l'ordine dato, egli fece quanto era in suo potere e nelle sue attribuzioni; la Corte, tenendo conto che se pure venne fatto uso di qualche bottiglia con altra marca, ai consumatori era noto che la stessa conteneva birra di Zagabria, e che sarebbe stata usata per opportunità, non per lucro a danno d'altri, ritiene che anche un'eventuale trascuranza non possa parificarsi a quella scienza, che la legge richiede, e che la sola trascuranza, priva del momento intenzionale, non basti a rendere una persona colpevole dei delitti previsti ai §§ 23 e 24 della legge 1890. Ma, seppure non occorra l'intenzione di danneggiare altra ditta, deve sussistere e concorrere l'idea del lucro, dell'utile da parte del contravventore, poichè altrimenti subentrerebbe la buona fede. Però, l'esiguità del numero delle bottiglie esclude il lucro e l'utile. Ora, visti i nuovi rilievi, che non sono in contraddizione con le prime risultanze processuali, le quali anzi appoggiano in difesa del Cristophidis, e che nessuna risultanza autorizza chicchessia a ritenere ch'egli abbia voluto *scientemente* far commercio della sua birra in bottiglie recanti la marca Dreher; non nel dubbio, ma nella piena convinzione che l'accusato non si sia reso responsabile del fatto addebitatogli, la Corte lo manda assolto dall'accusa.

Presidente: il cons. Pederzolli; giudici: cons.i Codrig, Crusiz e Mosche.

### Echi d' un grave fatto a bordo del „Juno".

La mattina del 17 dicembre scorso, a bordo del piroscafo lloydiano „Juno", in partenza per la Tessaglia, si svolgeva un grave fatto.

Il nostromo di macchina Andrea Goriup, eccitatissimo, s'armava d'una rivoltella e fattosi presso a una cabina, nella quale si trovavano gli ufficiali di macchina Carlo Coronini e Giuseppe Guarnieri, sparò due colpi contro di essi, senza, fortunatamente, ferire alcuno; poi rifugiatosi nella propria cabina, vi si chiuse dentro e mediante un rasoio tentò di recidersi i polsi e s'inferse anche un colpo alla gola.

Fu trasportato sanguinante all'ospedale, dove rimase fino all'11 marzo.

Il Goriup comparve, a piede libero, innanzi al Tribunale iermattina, per rispondere del crimine di tentata grave lesione corporale.

A propria discolpa, il Goriup, nel suo interrogatorio, dice che da parecchio tempo i macchinisti, dai quali dipendeva direttamente, lo perseguitavano in mille modi, accusandolo d'ubriachezza abituale e di infingardaggine. Prima di giungere col piroscafo a Trieste, il primo macchinista, Cucovich, lo chiamò a sè e gli disse: Quando arriveremo a Trieste, farete bene a darvi ammalato e aspettare, per imbarcarvi su d'un altro piroscafo, perchè qui non possiamo più continuare a tenervi.

Egli non rispose, ma decise di recarsi a protestare alla direzione del Lloyd. Giunto a Trieste, infatti, scese dal piroscafo con tale intenzione, ma poco dopo tornò a bordo. Non sa più quello che fece, perchè perdette completamente il senno.

*Pres.* Non dovevate esser fuor di mente, perchè quando foste trasportato all'ospedale, diceste a chi vi circondava: „Se no iera quela cavra de mio fradel, podevo vendicarme". Alludevate al *revolver* che vostro fratello vi aveva tolto di mano.

Essendo i testimoni Coronini e Guarnieri assenti da Trieste, vien data lettura dei loro deposti scritti, che confermano l'accusa.

Il Coronini dice che si salvò dall'aggressione del Goriup, facendosi schermo con una sedia a libro capitatagli sotto mano. Non ebbe mai attriti personali con l'accusato. Un proiettile gli passò sopra la testa e andò a conficcarsi nella parete [de]lla cabina.

Il primotenente di bordo G[...] nenovich depone ch[e] [...] [u]dito Com-[...] Goriup lagnarsi di [...] non intese mai il da parte dei macc[hinisti] alcun maltrattamento [...] Quando il Goriup [...] fu trasportato all'ospedale, disse: „Hanno voluto la mia rovina; adesso saranno contenti". Seppe poi da certo Ipavic che il Goriup, in epoca antecedente al fatto, avrebbe detto: „Voglio saldare il primo e il secondo macchinista".

Francesco Cucovich, primo macchinista, depone che voleva allontanare il Goriup da bordo del „Juno", perchè era sempre alterato dal vino.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Pangrazi, domanda che nella condanna venga tenuto conto della speciale gravità del fatto, dell'arma micidiale adoperata, della breve distanza da cui fu sparato, e della mira presa alla testa.

L'avv. Breitner domanda innanzi tutto che la Corte si dichiari incompetente, perchè il fatto rivestirebbe gli estremi del tentato omicidio, e cadrebbe sotto il dominio della Corte di Assise. Subordinatamente domanda che l'accusato venga assolto, avuto riguardo al gravissimo turbamento di sensi a cui doveva esser in preda al momento del fatto, se immediatamente dopo attentò ai proprii giorni.

La Corte, però, non trova di accogliere le domande della difesa, e, prendendo in considerazione numerose mitiganti, fra le quali principalissima la commozione d'animo, condanna il Goriup a sei mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Il Goriup s'adatta.

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici Maffei, Mosche e Apollonio.

### [U]na domanda di procedere [contro l'on.] Basevi.

[...] biamo ora dinanzi la relazione della commissione su questa vertenza. Si tratta dell'incidente avvenuto dinanzi al Tribunale commerciale addì 18 gennaio p. p. fra l'on. Basevi e l'avvocato sloveno dott. Tuma. Quando questi cominciò a parlare in isloveno, l'on. Basevi, che in qualità di assessore faceva parte del senato, protestò contro l'innovazione tentata dall'avvocato slavo, chiamandola, prima di uscire dall'aula, una dimostrazione puerile. Per questa frase il dott. Tuma elevò contro l'on. Basevi accusa per offesa all'onore.

La relazione del dep. dott. Damm dice fra altro: „Partendo dalla considerazione che nella poliglotta Austria ogni movimento nazionale e ogni attività nazionale, come p. e. l'applicazione e l'estensione locale del dominio di una lingua, riveste per l'influenza dinamica esercitata sulle varie circostanze, un carattere politico, e con ragione o torto va considerata anche dal punto di vista politico, ne consegue che anche l'incriminata espressione del dep. Basevi si presenti inspirata da motivi politici, non tale che sia diretta in principal modo contro la persona dell'accusatore, contenendo invece una critica di condizioni politico-nazionali".

Per queste ragioni la commissione alle immunità crede che il diritto di un deputato d'esprimere opinioni politiche non possa essere limitato con una interpretazione troppo ristretta della legge, e propone perciò che sia negata al Giudizio l'adesione a procedere contro l'on. Basevi.

## *Una conversazione*

### *con Gabriele D'Annunzio*

L'autunno del 1891, a Bologna, da un palchetto di seconda fila del teatro Brunetti, un volontario caporale dei cavalleggeri, attirava l'attenzione generale. Biondo, rapato, con due mustacchietti invisibili e la faccia tonda da buon ragazzo, si divertiva mezzo mondo ai *refrains* di una operetta allora in voga. Niente di marziale in quel soldato, ma molto del chierichetto in vacanza.

Eppure le signore lo prendevano di mira coi binoccoli, e molto si chiacchierava di lui nei palchetti e nelle poltrone.

Era un poeta che aveva gettato un audace inno al mare e ai campi nel *Canto novo*, e levato impudicamente i veli all'amore nella *Terra vergine*.

Ieri, all'„Hôtel de la Ville" rivedevo il poeta dell'*Isotteo* e di *Francesca*. Lo stesso volto di fanciullo, incorniciato da una barbettina bionda, la testa ancora rapata, ma - ahimè! - senza bisogno dell'opera del parrucchiere.

Elegante senza affettazione, disinvolto senza arie di superiorità, affabile senza voler parere d'esserlo, lo rivedevo come un amico di giovinezza: - e ci eravamo invece scambiate due sole parole undici anni or sono in una affrettata presentazione!

E' la prima volta che Gabriele D'Annunzio viene a Trieste, mentre vi anelava da tanti anni.

— Mio nonno - raccontò - aveva due brigantini coi quali faceva periodicamente il viaggio da Francavilla a Trieste per il commercio degli agrumi. Egli ci riportava sempre degli oggetti, e noi anelavamo i suoi ritorni: Trieste, allora, per noi fanciulletti, rappresentava una terra promessa. Quando passai all'Ateneo romano, nell'81, mi legai in cordiale amicizia con molti studenti triestini, e fui spesso condotto a ripensare a Trieste. L'altra mattina, finalmente, quando partii da Firenze, qui diretto, avevo il cuore gonfio. Quando una cosa desiderata ed aspettata si avvicina, si vorrebbe lontana ancora: forse la tema di un incanto che sfumi, forse di un'illusione che cada...

Il viaggio fu accompagnato da un cielo coperto, uggioso: ciò aumentava la mia tristezza. Passai il confine la sera: a Cormòns pioveva. Ma tra Gorizia e Sagrado un raggio di sole ruppe la tetraggine delle nuvole, ed uno splendido arcobaleno, mi parve il saluto augurale. Quando dalla spiaggia di Miramar scorsi le mille fiammelle di Trieste, sussultai di gioia. Ed oggi ho veduto la città, quale l'avevo sognata, italica.

Stamane salii a S. Giusto; un buon popolano mi faceva da cicerone. Com'è bella Trieste, vista da lassù, precipitarsi alla marina e distendersi lungo i moli!

La voce del D'Annunzio, così limpida ed armoniosa, tradiva la commozione: il poeta si rivelava. Aveva davanti a sè le *Marine istriane* del nostro Caprin, e si doleva di non aver potuto ancora trovare presso i librai *Le pianure friulane* e le *Alpi Giulie*.

— Voglio studiare profondamente questi luoghi, egli aggiunse. Noi li ignoriamo troppo, oltre il Judrio.

Un'amarezza profonda, in queste parole. La frase „mai pellegrinaggio fu intrapreso con tanto amore" del suo telegramma è dunque sincera. Egli, per un momento, aveva temuto di venire in una città non più italian[a]. [L]a realtà ha distrutto questo suo timore.

Il D'Annun[zio] [...] tratterrà qui parecchi giorni, visiterà [...], compirà il suo pelle[grinaggio] d'amore.

Il discorso volse poi sul suo lavoro; egli non ne fa pompa. Si parla conti[nu]amente di lui, dovunque: egli non ne dà l'esca, sono gli altri che si occupano, anche in-direttamente, della sua persona, delle sue idee, delle sue cose.

— Che colpa ne ho io, se troppa gente s'interessa di me, e chiacchiera e fa il nome mio anche in quel che non ho pensato nè di dire, nè di fare? Io sto chiuso mesi e mesi nella mia villa della Capponcina, presso Settignano, lavorando anche quattordici ore al giorno: il lavoro non mi stanca. Vivo come in un romitaggio, lontano da tutti: e tutti mi sono addosso. Muovo un passo, e tutti lo vedono, apro la bocca per respirare e tutti mi sentono. Ciò non è affatto divertente.

— E la critica?

— La critica, invece di penetrare nella mia idea, s'aggrappa alla sua veste e la lacera. Ma io proseguo sulla mia strada.

E qui il D'Annunzio rise.

— Mi torna alla mente, soggiunse, un episodio che si riferisce appunto al tempo del mio volontariato. Ero andato appunto a Bologna per dare gli esami di ufficiale di complemento e dovetti fare anch'io il mio bravo esame scritto di lingua italiana. La commissione, composta di un colonnello e di due maggiori, elogiò il mio componimento, trovandovi molte buone intenzioni e qualche pregio. „Continuate così, studiate e potrete diventare uno scrittore come il De Amicis. La stoffa c'è" dissero. Quante volte poi mi hanno negato anche questa stoffa!

Il D'Annunzio continuò a ridere; e il motivo, davvero, non gli mancava. La critica, spesso, è qualchecosa di più burocratico del giudizio di una commissione militare.

— Ed ora scrivete?

— Sto ultimando la seconda parte dei *Romanzi del giglio* incominciata con *Le vergini delle roccie*; il nuovo romanzo, lo sapete, s'intitola *La Grazia*; sarà pubblicato in Italia il 15 dicembre e contemporaneamente dalla „Revue". Nel frattempo compongo le ultime due parti della [tri]logia tragica dei „Malatesta", incomin[ciata co]n la *Francesca da Rimini*, e che [sarà co]mpletata dalla *Parisina* e dal [...] *Malatesta*. Queste due tra[gedie sono a] buon punto. Nella biblioteca di Modena ebbi la fortuna di scoprire un pacchetto di lettere indirizzate dalla infelice sposa di Nicolò III d'Este al figliastro Ugo, che modificano alquanto la leggenda delle sue prime ripugnanze verso il giovane innamorato. Sigismondo Malatesta, sposo della figlia di Parisina ed a sua volta uxoricida, chiuderà il primo ciclo delle mie tragedie.

— Ne verranno delle altre?

— Sì, spero. Io seguo lo spirito informatore della tragedia antica, in cui il poeta toglieva dal mito e dalla leggenda popolare non argomento per portare davanti al pubblico i parti della propria fantasia, ma modo di svolgere i propri concetti, e per questi soli esser giudicato. Le leggende italiane così falsate e corrotte, sono ancora una miniera inesauribile per il trageda. Nelle biblioteche palpita tutta una vita nuova, diversa da quella che ora ci appare. E sui documenti, sui volumi, per la più parte, non tocchi, ho passato giorni ed anni vivendo di quella vita. Così, ciò che parve frettolosa fecondità, i 4000 versi della *Francesca* in 48 giorni, non era che il frutto di un anno e mezzo di studio. Io avevo assorbito i tempi, i pensieri, le parole de' miei personaggi, e cercai d'esserne il fedele interprete.

— In tal verso mi devo spiegare la scena che apre la tragedia, ispirata alla novella del Ribi buffone, di Franco Sacchetti...?

— Precisamente. E anche la scena del 3° atto fra il giullare e l'astrologo. Perchè io non ho voluto inventare, ma riportare le cose in una foggia, dove la poesia non facesse oltraggio alla verità. Non sempre però, nella traduzione scenica, la realtà resiste. Così nel secondo atto della tragedia, dovetti modificare, dopo la prima rappresentazione, l'episodio della battaglia, i cui rumori disturbavano la recitazione; e questo solo perchè il pubblico non è ancora abituato ad una doppia attenzione.

— E vi furono altri tagli?

— Pochissimi, ma bastarono perchè la critica ne vedesse moltissimi e ne fosse soddisfatta. La tragedia m'era uscita così spontanea e conforme, che i tagli l'avrebbero non solo deturpata, ma interrotta.

— Però venne riconosciuto necessario l'abolire gli intermezzi sinfonici.

— Per la lunghezza dello spettacolo, non per altro. Il maestro Scontrino aveva tradotto musicalmente la mia idea in modo che non avrei potuto aspettarmi migliore. Ed io credo ancora, fermamente, alla necessità della musica a complemento della tragedia.

Qui il colloquio continuò sui gusti del pubblico. Il D'Annunzio preferisce il pubblico ingenuo in linea d'arte, perchè più pronto a riceverne le impressioni.

— Questa constatazione, disse, l'ho fatta ultimamente a Genova, città marinaia, dedita al commercio, ed in cui al popolo avanza poco tempo per ascoltare i dettami di coloro che vogliono dirigere il suo senso artistico dettandone le norme. Qui le mie tragedie ebbero la più simpatica accoglienza, non pel loro valore, ma per la loro espressività.

Il poeta, che ha cantato i rudi lavoratori della terra e del mare, il cesellatore squisito della parola, che un giorno aveva proclamato „il verso essere tutto"; l'artefice instancabile della forma, che della lingua di Dante ha fatto, a volta, un ninnolo prezioso ed un mirabile suono, che gli incanti ha tradotto in imagini vive e che gli arditi pensieri ha fuso nella lucentezza del rame, questo lavoratore che a 36 anni ha già dato alla letteratura mondiale un contributo grandioso di bellezza, questo aristocratico dell'arte ha fede nell'intelletto del popolo.

Ben venga, dunque, Gabriele D'Annunzio, e riporti intatto, laggiù tra i colli fiorentini, l'amore che l'ha condotto tra noi.

*esse.*

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARII.

**Al Poeta.** Gabriele d'Annunzio è da ieri, per la prima volta, ospite di Trieste nostra. Al Poeta, quanti sono cuori italiani alteri della sua gloria, quante sono menti civili inchine alla grandezza dello spirito e allo splendore dell'arte, mandano incontro - lieti e grati - saluti e voti.

Grata è al Poeta Trieste, cui egli reca antico e sempre più vivo affetto; - grata dell'onore cui la fa assurgere la parola annunziatrice del suo prossimo arrivo. „Mai pellegrinaggio fu intrapreso con più fervente amore" - ha scritto per Trieste Gabriele d'Annunzio. Trieste, idealizzata dal Poeta a tempio, sacra meta a pellegrinaggio, vorrebbe essere degna del pellegrino, essa che sull'ara nutre, perenne e lampeggiante, il fuoco delle idealità civili, care al Poeta italico.

Qui, tra il fragor della lotta diuturna per le glorie della stirpe, - fra l'anelito fervente di una vita intesa alle immancabili ascensioni umane, - Trieste saluta in Gabriele d'Annunzio l'aspirazione trionfante verso tutto ciò che „fece della vita italiana l'ornamento del mondo"; - saluta il Poeta dei tempi novi quale egli si raffigurò col

. . . . . . flutto e il grido  
e l'ànsito dei popoli, e la schiuma  
e l'impeto del gran cavallo alato  
e la Gorgone, e il duro amor del Fato.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto [Lu]ciano Biliotti, dalle famiglie Cumin, Perpich, Zanardini e Zernitz, congiunte dell'estinto, cor. 40.

**Le addizionali sulla birra e sull'uva.** Come fu da noi annunziato lunedì scorso, il Governo non trovò di approvare gli aumenti delle addizionali ai dazi erariali sull'uva in grappoli e sulla birra, come approvati dal nostro Consiglio municipale. Ora su queste mancate approvazioni troviamo sull'*Istria* di Parenzo un articolo dal quale togliamo alcuni brani:

„Non ci meravigliamo - scrive la consorella parentina - del rifiuto opposto alla seconda parte della domanda, quella cioè riflettente la birra, siccome quella che in Austria ha un trattamento fiscale privilegiato, ciò che si risolve, specie in regioni vinicole, come la nostra, in un'aperta ingiustizia. Il sistema è ormai passato in consuetudine, e non valgono proteste di Diete, di Consigli agrari e di produttori di vino, per far rinsavire il Governo, e farlo entrare nel campo della giustizia distributiva. Che fra le industrie, sia proprio l'agraria l'eterna sacrificata, ridotta a sostenere sempre le parti della Cenerentola, è cosa veramente indegna di perspicaci ed equanimi amministratori.

„Quello che ci fece più strabiliare è il negato inasprimento del dazio di introduzione sull'uva in grappoli, in quanto che si vada con ciò a danneggiare l'Erario governativo stesso. Imperocchè è noto, come negli ultimi anni si sia andato sviluppando, al tempo della vendemmia, un notevole commercio di uva, fra Trieste e i luoghi viniferi più prossimi a quella piazza. E' chiaro: questo nuovo commercio veniva esercitato da speculatori, che vedevano il loro tornaconto nel dazio differenziale esistente fra l'uva e il vino introdotti; nel senso che trovavano molto più rimunerativo di comperare l'uva, per confezionare poi il vino a Trieste, di quello che acquistare il vino alla fonte di sua produzione. Dal lato dell'interesse istriano, si dirà, codesto non poteva calcolarsi un danno, ma un vantaggio, specie se il prezzo delle uve era, come anche lo fu, conveniente. Ma il guaio si è, che il vantaggio era limitatissimo, in confronto al danno che ne aveva la grande maggioranza dei produttori. Ai quali, uno dei maggiori ostacoli per ismerciare convenientemente il loro prodotto sulla piazza di Trieste, è appunto quello del dazio esorbitantissimo di introduzione - dazio che oggi supera di un quarto o d'un quinto il valore del prodotto stesso!

Si capirà esser questa proprio un'enormezza, tanto in senso economico che sociale, in quanto trattasi d'un articolo di prima necessità. Ma poichè non si può o non si crede di far a meno di perpetrare codesta enormezza - sebbene un raddolcimento di dazio d'introduzione farebbe supporre una maggior affluenza di vino e quindi di consumo, ciò che si risolverebbe almeno in nessun discapito per l'Erario - non si dovrebbe fare poi un trattamento speciale di favore per l'uva, che subito dopo vien convertita in vino. Soggiungeremo ancora, che il dazio di favore sarebbe comprensibile quando lo si applicasse alle uve mangereccie; ma mai e poi mai quando lo si applica, come si fa e come persiste il Governo a voler fare, col rifiuto della legge in discussione, anche con le uve destinate alla vinificazione. Il ragionamento ci pare tanto logico che, ripetiamo, non possiamo persuaderci come il fiscalissimo Governo abbia rifiutata, non senza suo danno, una legge che, in questa parte, tendeva a stabilire un certo equilibrio fra il dazio del vino e quello dell'uva, in quanto quest'ultima sia destinata ad essere convertita in vino. Questo, ci pare, è un deludere la legge, ed è proprio il Governo che lo favorisce".

**Il nuovo regolamento per gli esami rigorosi di medicina.** Il telegrafo ci annunziò già la pubblicazione avvenuta nella Gazzetta Viennese di sabato, di alcune modificazioni al nuovo regolamento per gli esami rigorosi di medicina. Non sarà privo di interesse un breve sunto delle nuove norme.

Riguardo al primo esame rigoroso sarà d'ora innanzi lecito agli studenti di medicina che incominciarono gli esami dopo entrato in vigore il nuovo regolamento del 21 dicembre 1899, di dare gli esami parziali di Biologia generale, di Fisica per i medici, di Chimica per i medici e di Istologia già alla fine del quarto semestre del loro corso universitario.

Gli esami teorici di Biologia generale e di Fisica vanno dati assieme. Gli esami delle suaccennate materie che non saranno dati alla fine del quarto semestre, dovranno darsi nel corso del semestre successivo (quinto), possibilmente al principio del semestre.

Fra i termini dei singoli esami da darsi nel quinto semestre o più tardi potrà concedersi un intervallo di due settimane. Gli esami teorico-pratici di anatomia, istologia, eventualmente chimica per medici e fisiologia vanno dati di regola nell'ordine accennato e dopo gli altri esami parziali.

Se un candidato viene classificato in uno o più esami parziali con „insufficiente", deve ripetere questi esami dopo compiuti tutti gli altri esami parziali del rigoroso. I termini per la ripetizione degli esami sono stabiliti dal decano della facoltà d'accordo cogli esaminatori, di regola a due mesi se il candidato non ha corrisposto in una sola materia, da tre a sei mesi se il candidato non ha corrisposto in più materie.

Gli esami di biologia generale, di fisica e di istologia dovranno durare per ogni candidato almeno un quarto d'ora; più a lungo per la chimica, l'anatomia e la fisiologia.

I sei semestri che il candidato deve ulteriormente frequentare per essere ammesso al secondo e terzo rigoroso, si calcolano a partire da quello in cui egli è stato classificato per il primo rigoroso.

Il decreto ministeriale si riserva di emettere più tardi modificazioni per il secondo e terzo rigoroso.

**L'aumento della guarnigione.** Secondo un'informazione della *Tagespost* di Graz, l'amministrazione centrale della guerra non avrebbe alcuna intenzione di aumentare la guarnigione stabile di Trieste. All'incontro tanto il comando militare di Trieste quanto la Luogotenenza insisterebbero nella domanda di avere nella nostra città almeno due battaglioni di più della guarnigione ordinaria esistente a Trieste prima dei fatti di febbraio.

Secondo il giornale di Graz, la soluzione definitiva della questione dipende dal Magistrato di Trieste, cui spetta di dire l'ultima e decisiva parola nella questione dell'alloggiamento. La composizione del Consiglio comunale triestino fa credere alla *Tagespost* poco probabile che esso si esprima favorevolmente alla costruzione di nuove caserme.

**Società „Minerva".** Stasera alle 7 e mezzo pom., l'egregio protofisico dott. Achille Costantini terrà l'annunciata sua conversazione alla „Minerva", sul tema: „Intorno ad alcuni problemi d'igiene cittadina".

**Associazione medica.** Iersera questo sodalizio tenne l'annunciata seduta sotto la presidenza del dott. Brettauer.

Il presidente fece varie comunicazioni e quindi espose lo scopo della seduta cioè la dichiarazione da parte dell'associazione di voler partecipare all'erigendo Ateneo di Trieste e l'approvazione dei relativi statuti. Dopo che il presidente ebbe date alcune spiegazioni ai dottori Veronese e Cominotti, venne deliberato ad unanimità di partecipare all'Ateneo e di accettare lo statuto, senza discussione.

Il dott. Senigaglia poi, descrisse un caso di rara forma di processo puerperale, osservato mesi fa da lui nell'ospitale. La puerpera soccombette dopo parecchie settimane di malattia e l'autopsia avvalorò le osservazioni cliniche.

Il dott. Veronese presentò la statistica sanitaria di Trieste per il quinquennio 1896-900 e rilevò anzitutto che le cifre devono essere corrette, poichè dal censimento del 31 dicembre 1900 risultò che Trieste nel quinquennio aveva molti più abitanti di quanti ne ammetteva il calcolo approssimativo, così in ispecie la media mortalità di 28 p. m. dev'essere ridotta almeno al 26 p. m. E questa mortalità viene ancora mitigata dall'alta natività. L'alta mortalità di Trieste è determinata esclusivamente dall'alta mortalità dell'infanzia, poichè dalla statistica risulta che dai 15 ai 50 anni da noi si muore molto meno che in tutte le città dell'Austria. Del pari la statistica delle malattie infettive si presenta pessima per l'infanzia, discretamente favorevole per l'età matura ed anche per la tubercolosi; con una media di 16 su 100 morti ci troviamo a miglior partito di tutte le città maggiori dell'Austria. L'enorme mortalità dell'infanzia non dipende dall'ambiente, ma dalle deteriorate condizioni biologiche dei neonati, come risulta provato dalle cifre elevatissime dei morti per debolezza congenita e dei nati morti.

E di questo deterioramento delle condizioni biologiche dell'infanzia, fin dalla concezione è causa principalissima l'alcoolismo, che da noi non è rappresentato da quell'abbrutimento cronico che conduce al manicomio, ma dallo stravizio domenicale che è una vera preparazione all'infanticidio collettivo. Quando sarà provveduto al risanamento del nostro sottosuolo, Trieste potrà considerarsi una delle città più sane d'Europa; ma un miglioramento della statistica mortuaria non lo si avrà che combattendo con tutta energia il più dannoso inquinamento del soprasuolo - l'alcoolismo.

Visto l'interesse dell'argomento, la discussione venne rimandata alla prossima seduta.

**Società Alpina delle Giulie.** La passeggiata sul monte Concusso si effettuerà giovedì 8 corr. (tempo permettendo). Partenza col treno delle 2.30 pom. dalla stazione di S. Andrea per Draga.

**Nuovo sodalizio.** L'i. r. Luogotenente ha preso a notizia gli Statuti sociali della neo-erigenda „Società fra marinai", a Trieste.

**Congressi sociali.** Il Consorzio degli esercenti il commercio al dettaglio in commestibili, coloniali ecc., tenne ieri nel pomeriggio nella sala Mally il suo primo congresso, presenti una trentina di consortisti. Presiedeva l'adunanza il signor Antonio Maccari; rappresentava l'autorità industriale il signor Lonschar.

Dopo aver dato lettura del P. V. della precedente seduta, il segretario fa noto che la Luogotenenza approvò la disposizione presa dalla direzione di fissare in corone 25 la tassa d'incorporazione per gli esercenti e in corone 3 quella degli apprendisti. Annuncia quindi che la sede del Consorzio si trova al secondo piano della casa N. 3 di via S. Spiridione.

Il presidente, a nome della direzione propone di fissare il canone sociale in una corona e 50 centesimi. Il consocio Dionisio propone di stabilire un canone di due corone e di assegnare i 50 centesimi in più alla scuola per gli apprendisti che si ha intenzione d'istituire. Il presidente osserva che tale proposta non può essere messa ai voti perchè non figura nell'ordine di pertrattazione. Assicura però che la direzione non mancherà di occuparsene. Il signor Dionisio si dichiara soddisfatto.

Il segretario dà quindi lettura degli statuti sociali che vengono poi approvati senza discussione. In fine il consortista Dionisio fa proposta di eliminare completamente le feste intermedie, e di considerare la domenica come festa assoluta. Subordinatamente, qualora tale sua proposta non venisse accettata, propone che si tengano chiusi i negozi almeno nelle domeniche dei mesi di giugno, luglio e agosto. Il consortista Garlatti fa osservare che in questo caso i panattieri ed i salumai farebbero una concorrenza dannosissima ai negozi di commestibili. Il presidente, visto l'esiguo numero degli intervenuti, non dà corso alla proposta del signor Dionisio e dichiara però che anche questa verrà seriamente esaminata dalla Direzione.

**Imposta personale.** Ieri, la commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale per l'Istria tenne l'ultima seduta della quarta sessione ordinaria. Terminate le discussioni il presidente consigliere aulico e direttore di finanza [An]tonio cav. de Zimmermann chiuse tale sessione ordinaria, ringraziando i membri intervenuti per [la] loro proficua cooperazione.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Biliotti, dalla sig.a Luigia Mauro, zia dell'estinto, cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Mary Denny de Lengerke, decessa a Londra, dai sigg. Eugenia e Carlo Kerr cor. 20 a favore dell'Ospizio marino.

In morte della bambina Ida Kalmus dai signori: dott. Fuchs e consorte, cor. 10, Pototschnig e Frankel cor. 20, Teresita Popper cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia; Davide e Angelina Möller cor. 15 a favore del Presepio; Adua e Guido Bienenfeld cor. 20 a favore della Refezione scolastica; Beatrice e Giulio Bünger, cor. 10, ditta Ignazio Brüll cor. 25, N. Noerdlinger e consorte cor. 10, Enrico Walmarin e consorte cor. 10, a favore della Guardia medica; Ugo Goetzl cor. 20, Emilio Moretti cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dott. Riccardo Winternitz cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; ing. Giacomo ed Emma Tobell cor. 20, Berta ved. Usigli cor. 10, a favore dell'Ospitale israelitico; Carlo ed Eugenia Castelli, cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia.

Dal Corpo docente della civica Scuola di via Nuova cor. 26.50, a favore della Società di soccorso per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— Il dott. Eugenio Morpurgo e consorte largirono alla Guardia medica cor. 20, in morte della bambina Ida Kalmus.

— In morte della bambina Ida Kalmus largirono agli Amici dell'infanzia i signori: Olga e Gustavo Bunzel cor. 25, e Ugo Bassi cor. 25.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero:

A favore della vedova del disgraziato vetturale Arturo Pasman, dal sig. Ugo Kesel, cor. 20; dal sig. Jacques Sabo, cor. 5.

**Il tifo tra il personale del faro di Punta Ubas.** Sull'epidemia di tifo scoppiata nel faro di Punta Ubas (Val d'Arsa) abbiamo avuti, per la cortesia del presidente del Governo marittimo, cav. Ebner, i seguenti particolari.

Il faro di Punta Ubas dista circa tre ore da Albona, e giace in posizione isolata. I guardiani abitano in casolari posti a piedi del faro. Da qualche anno era guardiano del faro certo Maurel, ammogliato e padre di dieci figli, il maggiore dei quali - una ragazza - conta 19 anni, e il minore - un'altra femmina - sei. Alcuni giorni fa una delle figlie del Maurel, di 8 anni, ammalò. Il medico di Albona, dott. Ghersa, recatosi sul luogo, constatò trattarsi di tifo. Subito dopo ammalò, pure di tifo, il Maurel padre; e malgrado tutte le cure possibili in quella località, cessava di vivere. Frattanto però un'altra figlia e un figlio del Maurel ammalarono di tifo.

Il dott. Ghersa avvertì allora del caso il capitano di porto di Pola. Il presidente del Governo marittimo cav. Ebner, informato del caso, dispose tosto i provvedimenti cui ieri accennammo, ed ordinò frattanto all'autorità portuale di Pola di provvedere al ricovero della famiglia Maurel in quell'Ospedale.

Il „Pluto" che - come abbiamo ieri narrato - partì col dott. Cosulich alla [...]

---

## LA FAME DELL'ORO

### ROMANZO

di [...] 31

[P]erina riprese:

— Sono dunque salito da voi con questi amici... Uno di essi è medico pieno di merito, e mi sono permesso di domandare alla signorina Marta l'autorizzazione di condurvi il dottore... tanto perchè ci dica quando sarete guarita, perchè se ne intende, ve lo garantisco...

— Vi sono riconoscentissima della vostra bontà, signore — disse l'ammalata a Giacomo Lagarde che s'avvicinava e che le prese la mano per appoggiare due delle sue dita sull'arteria. — Vedrete come lo ha constatato Gerbaut, che sto quasi bene.

Queste poche parole di Perina furono interrotte due volte da quei colpi di tosse secca, così penosa a udirsi, di cui abbiamo già constatata la esistenza.

— Tossite sempre così? domandò Giacomo Lagarde, seduto accanto al letto sopra una sedia, che Marta gli aveva avvicinata.

— Molto meno di ieri, riprese la Grandchamp, dopo che ho preso una medicina e certe pillole ordinate dal dottor Gerbaut.

— Avete avuto negli scorsi giorni una forte febbre, non è vero?

— Oh! fortissima! ma è cessata...

— Non completamente, disse Giacomo, perchè in questo momento ne avete ancora un poco... Nondimeno il vostro polso mi indica che essa non tarderà a cedere... Avete molta sete?

— Moltissima.

— Avete appetito?

— Un poco. Ma il dottore mi ha condannato alla dieta.

— Ed ha ragione. Siete stata colpita da una congestione polmonare che poteva portarvi via in poche ore e che è stata curata benissimo. Avete senza dubbio commesso qualche imprudenza, e n'è risultata una ricaduta pericolosissima.

— E' vero. Credendomi forte più che non fossi, ho voluto alzarmi, malgrado la proibizione del dottore... ed ho preso freddo...

— Le convalescenze delle congestioni polmonari, flussioni di petto, pleuriti ed altre affezioni dello stesso genere richiedono cure infinite, lungamente prolungate, e la più assoluta prudenza. In mancanza di questa prudenza, il male vinto per tre quarti fa un ritorno offensivo e nove volte su dieci uccide l'imprudente ammalato. Avete la testa pesante?

— A momenti, sì.

— Qualche dolore improvviso al cuore?

— No... ma un po' più alto, qui...

Perina Grandchamp posò la mano sul punto in cui sentiva un assai vivo dolore.

Giacomo vi appoggiò il suo orecchio.

— Respirate forte, vi prego, disse.

L'ammalata ubbidì.

Dopo aver ascoltato qualche secondo, il giovane medico, cambiando posizione, appoggiò l'orecchio sulla parte delle spalle corrispondente al punto doloroso del petto e pregò Perina di respirare fortemente di nuovo.

— Sono contento dei risultati del mio esame, dichiarò alzandosi. Va bene, benissimo. Esiste un resto d'infiammazione al polmone sinistro, ma non tarderà a sparire... Il dottor Gerbaut, mio distinto confratello, non si è ingannato nel suo diagnostico. Il vostro stato, signora, è soddisfacentissimo e migliorerà di giorno in giorno, ma a certe condizioni.

— Quali, signore? dimandò vivamente Marta, il cui delizioso volto splendeva di gioia, perchè cominciava a sentirsi veramente rassicurata dall'affermazione del medico americano.

— Prima di tutto bisognerà obbedire strettamente alle prescrizioni del mio collega, e prendere nel modo il più puntuale le medicine ordinate nelle ore da lui stabilite.

„Dopo, e su ciò insisto perchè l'importanza n'è capitale, bisogna evitare ogni preoccupazione triste, ogni inquietudine, ogni emozione.

„Basterebbe una emozione violenta per annientare in pochi minuti i buoni risultati ottenuti lentamente sin qui.

— Il dottore Gerbaut ce lo aveva già detto! esclamò Marta.

— Non esagerava, signorina. Fortunatamente un pericolo preveduto non è più da temersi, perchè può essere evitato. La guarigione della vostra signora madre è certa e non si farà attendere.

— Oh! signore, come mi rendete felice e quanto vi sono riconoscente! — balbettò la fanciulla con le mani giunte e gli occhi pieni di lagrime di gioia e di tenerezza. — Vi ringrazio dal fondo dell'anima! Mi avete reso il coraggio, la forza e la speranza! Le vostre parole si accordano così bene con quelle del dottore, che adesso non dubito più! Mia madre è salvata!

Giacomo Lagarde si alzò.

— Ed io, signorina — replicò — sono più felice di quanto potrei dire, per avervi data questa certezza. Abbiate fiducia nel vostro medico abituale... Egli ha fatto una cura di primo ordine.

Ed aggiunse, dirigendosi a Perina:

— Addio, signora, e buona speranza. Non vi abbisogna più che un po' di pazienza e sarete presto in piedi.

— Grazie, signore, grazie cento volte! balbettò la Grandchamp. E' il buon Dio che vi ha condotto qui!

I tre uomini uscirono riaccompagnati fino sul pianerottolo da Marta, raggiante.

Dopo alcune parole scambiate col padrone del „Martin Pescatore" Giacomo e Pascal rientrarono nella loro camera.

— Ebbene! domandò Pascal, quando la porta si fu rinchiusa dietro di essi. Che pensi di questa donna?

— Quello che mi hai udito dire.

— Seriamente?

— Serissimamente. Le mie parole erano l'espressione letterale del mio pensiero sulla signora di Grandchamp.

— A me ha fatto l'effetto di una morta che parli.

— Prima di quindici giorni, mercè le cure del mio confratello Gerbaut, questa morta sarà in piedi, in piena convalescenza, conservando, è vero, in seguito alla sua malatti[a un] vizio del cuore, il che non le im[pedi]rà di vivere a lungo, se la sua mor[te no]n ha altra causa che questo [...]

*(Continua)*

…bas, giunse colà lunedì … pomeriggio, avendo preso a bordo il …itano di porto di Pola e il dott. Gher… Si provvide tosto al trasporto dei tre …ari ammalati a bordo del „Pluto", …quale erano stati allestiti tre letti. Fu… pure presi a bordo, per la disinfe…, biancheria, mobili, ed arnesi che …ero contatto col morto e coi malati. …tre si presero due bottiglie d'acqua della …terna del faro, per l'analisi. La cisterna … chiusa.

Lunedì sera i tre malati vennero ac… nell'Ospedale di Pola.

Sul faro rimase la vedova Maurel con … altri figliuoli.

**Pubblicazione.** L'egregio sig. G. …naver, noto per altri lavori di storia …ria, pubblica „una satira del costume … tempo della Serenissima" (Pola, tipo…fia Sambo). E' una breve descrizione …rica di Portole e de' suoi abitanti, di …ssandro Bon, che dopo aver tenuto in … della repubblica il reggimento di …tole dal 1786 al 1789, se ne parte …dendo in canzonatura i suoi ammini…ti.

La satira che, tutta personale, trae la … origine dalla smania della maldicenza …pria di quei tempi, è un utile contri… alla storia del costume nel castello …iano, che ha nel sig. Versnaver un …ettuoso e instancabile illustratore.

**Tedeum.** Ieri, ricorrendo l'onoma…tico di re Giorgio di Grecia, fu celebrato … solenne Tedeum nella chiesa greco…ientale di S. Nicolò, coll'intervento della …sidenza e della consulta della Comunità, … r. console generale, comm. dott. Vit…, e di numerosi cittadini ellenici.

**Per i bagni marini.** Nell'ultima … seduta la Delegazione municipale …se a disposizione dell'Esecutivo corone …00 *per* allestire i tre bagni pubblici … S. Andrea.

La conduzione e la sorveglianza ne fu …data al signor Giovanni Spazzali, alle …dizioni dell'anno scorso.

**…ibri a scolari poveri.** La …otenenza pubblica che dalla direzione …rale della dispensa dei libri in Vienna …no assegnate ai singoli distretti scola… per l'anno 1902-1903 le seguenti …te per libri a scolari poveri, in corone: Trieste città 953, Gorizia città 29, Ro…gno città 93, Scuola di pratica dell' i. …stituto magistrale in Capodistria 134, …tuto magistrale in Gorizia: per la …ola di pratica femminile cor. 80; per … scuola di pratica maschile cor. 118, …eme 198; Scuola popolare maschile in …zza Lipsia in Trieste 114; Scuola po…lare maschile e cittadina femminile in Trieste, piazza Lipsia 242; Scuola popo…re maschile e femminile in via Fontana … Trieste 184; Capodistria 561, Volosca …7, Pisino 251, Parenzo 343, Pola 450. …sino 418, Gorizia circondario 1007, …ana 431, Tolmino 443, Gradisca 1014. …tale corone 7362.

**Le spese del Comune.** La De…gazione municipale approvò le seguenti …se:

… di cor. 120 per l'acquisto di un nuovo …parecchio per la riproduzione eliogra…a di disegni per uso del civico Ufficio …nico; di cor. 1500 per il riattamento, … pulizia ed il restauro di alcuni quar…ri nella soffitta del palazzo municipale …stinati ad alloggi dei portieri: e di cor. …0 per i restauri di S. Giusto.

**L'operosità della Poliambu…lanza e Guardia medica.** L'at…tà della Società della Poliambulanza, …ardia medica e Guardia ostetrica nel …ese di aprile u. s. si riassume nelle se…enti cifre:

I. *Poliambulanza*: Presenze 7919, am…alati nuovi 1284, accidentali 161.

II. *Guardia medica*: I medici ed il …rsonale subalterno della Guardia medica …restarono in 1026 casi l'opera loro: 720 …lla stazione centrale e 306 fuori di que…. Le prestazioni vanno divise come se…e: per malori improvvisi in 63 casi; …r lesioni accidentali in 469 casi; in casi … suicidio e tentato suicidio 7 volte; … caso di mania 7 volte; constatazione … decesso 13 volte.

Nei rimanenti 470 casi si trattava di …alessere generale e forme morbose …verse, compresa la estrazione di denti. … massimo delle prestazioni (48 volte …lle 24 ore) si ebbe il giorno 25; … minimo (27 volte) i giorni 12 e 27.

Inoltre ai Magazzini generali vennero …estate nel mese scorso 62 assistenze … signori magazzinieri.

III. *Sezione ostetrica*: La Guardia oste…trica fu chiesta nel mese di aprile in 30 …si d'urgenza. Due puerpere povere fu…no soccorse con denaro, corroboranti e …ncheria da neonato.

**Ospedale infantile.** Il movi…mento degli ammalati nell'aprile 1902 …ll'Ospedale infantile, fu il seguente: ri…masti in cura al 31 marzo 1902: am…malati 52. Accolti nel mese di aprile …5; assieme 107.

Uscirono: guariti 53, migliorati 1. Ri…masti in cura 53.

Nell'ambulanza vennero curati amma…lati nuovi di nome diverso: nella sezione …edica 386, in quella chirurgica-oculistica …36; nell'ambulanza della sera 131; As…sieme 653.

Nelle sale messe a disposizione dell'O…spedale civico: rimasti in cura al 31 …marzo 1902, ammalati 29; accolti nel …ese di aprile 34; assieme 63. Usci…rono: guariti 19, migliorati 5, non gua…riti 6, morti 2, trasferiti 1. Rimasti in …ra al 30 aprile 30.

**Cassa distrettuale per am…malati.** Durante la settimana decorsa …rono notificati 399 casi di malattia; fu…rono dichiarati guariti 462; rimangono in …ra 951. Fra questi si contano 163 …mmalati per causa d'infortunio sul lavo…ro. Furono constatate 196 contravven…zioni alle disposizioni dei medici. A titolo …di …venzioni furono versate nel corso della …ttimana corone 12.591.52.

**Concorso ad ordigni da la…voro.** La Direzione della Società Ope…raia triestina ha aperto il concorso ad …cuni ordigni da lavoro, che un consocio …donava alla Società Operaia, perchè venis…sero destinati ad un operaio triestino il …quale avesse intenzione di attivare per pro…prio conto un lavoratorio.

Essendochè tali ordigni appartengono …d arti diverse, la Direzione ha trovato … aprire il concorso nel modo seguente: 1.o concorso: ad un tornio ad arco per …rologiaio. 2.o concorso: ad un banco di …legname con ordigni. 3.o concorso: a …gli ordigni per tornitore in legno.

Non è escluso che tutti gli ordigni ri…ferentisi alla industria legnaiuola, possano …venire conferiti a quel concorrente che …dimostrasse di possedere le qualifiche ne…cessarie.

Istanze alla Direzione dell'Operaia fino al 15 maggio.

**L'attività delle Casse di risparmio** nelle nostre provincie si riassume nelle seguenti cifre:

I depositanti nuovi nel servizio dei risparmi ascesero a 281, nel servizio degli *chèques* a 13, entrarono a far parte del clearing 14. I depositi nella sezione risparmi furono 8198 con cor. 647,904·12, nel servizio degli *chèques* 30.776 con corone 6,994.086·55, insieme depositi 38.974 con cor. 7,641.990·67.

I rimborsi ascesero, nella sezione dei risparmi a 3970 con cor. 440,304·88, nella sezione degli *chèques* a 4541 con cor. 2,874.994·96, assieme rimborsi 8511 con cor. 3,315.299·84.

**Oggetti rinvenuti.** Luigi Scarpa, abitante in via della Valle N. 2, depositò ieri alla Polizia un oriuolo d'argento, rinvenuto fra un cespuglio sulla strada che da Triestinicco conduce ad Opicina.

*** Il vetturale Rodolfo Mosettich, abitante in via Alighieri N. 5, depositò ieri alla Polizia un ombrello, rinvenuto nella sua vettura.

*** Il cocchiere Filippo Defranceschi, abitante in via del Cisternone N. 2, passando iermattina per il Corso rinvenne una cambiale riflettente un ingente importo. La depositò alla Polizia, dove il legittimo proprietario potrà ritirarla.

**Ancora sull'orribile disgrazia di ieri notte.** La disgrazia che troncò così orribilmente l'esistenza del vetturale Antonio Pasman, ha destato la più profonda impressione in tutti i vetturali della città e in quanti conoscevano il povero defunto. Ieri, per tutta la giornata, fu un continuo affluire di gente alla Cappella mortuaria a S. Giusto.

Il Pasman era al servizio del noleggiatore di vetture Giacomo Busetto, abitante in via dei Fabbri N. 6, e la Polizia gli aveva rilasciato la licenza il giorno 28 aprile p. p.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio.

*** Un particolare pietoso. Un figlio del Pasman è pure cocchiere e da qualche tempo è occupato presso l'impresa Zimolo. Ieri egli si trovava a Divacciano per i funerali del signor Carlo Trouvé, e fu buono per lui, perchè, avendo egli in questa settimana il servizio notturno, gli sarebbe toccato di andare col carrettone a prendere il cadavere del proprio padre!

Al Pasman fu data la notizia della disgrazia ieri nel pomeriggio, quando giunse al cimitero di Sant'Anna con la salma del signor Trouvé.

**Falso allarme d'incendio.** Iersera, verso le 6, nei pressi del Caffè al Corso, fu veduta scendere una fitta nube di fumo, e questa circostanza generò la voce che in una delle case vicine fosse scoppiato un incendio. Qualcuno raccolse questa voce e telefonò ai vigili dell'appostamento principale che nella casa N. 41, sulla quale appunto innalzavasi una colonna di fumo, era scoppiato un incendio. Cinque minuti dopo i vigili erano sul posto; ma fecero la strada inutilmente. Il fumo proveniva dal camino dell'officina da fabbro appartenente alla signora Artuso, officina nella quale si era bruciata una quantità di trucioli.

**Gli orecchini di Geltrude, ovvero: La dabbenaggine di un marito infedele.** Due mesi fa, alla „sora" Geltrude, stiratrice, abitante in una casa di via Chiozza, venne a mancare un paio di orecchini d'oro che sebbene in realtà valessero poco, per lei rappresentavano un valore inestimabile, perchè li aveva ereditati dalla madre. Il marito si dimostrò afflittissimo per questa sparizione, e per dimostrare alla sua dolce metà che la cosa ereditata dalla sua buona suocera, era quanto mai cara anche a lui, denunciò la cosa alla Polizia, e non contento di ciò, si recò in persona a fare il *fermo* in tutti gli stabilimenti di pegno. Però gli orecchini non si trovarono.

— Me dispiasi dal cuor, diceva piagnucolando il buon uomo; iera l'unica memoria dela mama...

— Si, la xe 'na vera sfortuna; ma calmite, calmite, Genio, forsi che la povara defunta, indignada, la me farà tornar in qualche modo in possesso dei mii orecini.

— Speremolo!..

Domenica nel pomeriggio, i coniugi stavano prendendo il caffè, quando nel quartiere comparve una cara amica della moglie, una compagna d'infanzia, alla quale la „sora" Geltrude vuole un bene dell'anima.

— Ti?

— Proprio mi: la xe una bela sorpresa ah, che te fazzo...

— Ma sicuro, vien, vien, metite in libertà che te bevarà un poco de cafè con noi; un poca de *sbicia* sa; da povareti.

I coniugi e la visitatrice sedettero e intavolarono un'animatissima conversazione. Ad un certo punto, il marito che sino allora si era mostrato gaio, d'un allegrezza quasi inusitata, si fece tetro e incominciò a fare alla visitatrice dei gesti enigmatici. La moglie notò subito questo cambiamento del consorte e stava già per chiedergliene spiegazione, quando... Eterni dei!.. s'avvide che la sua buona amica portava i suoi orecchini...

— Ciò, come xe sta storia? ti te ga i mii orecini?

— Mi?, no: parchè?.. come xe posibile! Geltrude te se sbagli.

— Certo che te se sbagli, saltò su a dire il marito: no xe quei!...

— I xe quei! Dime adesso, de chi te li ga vudi? Dio mio! che sospeto! Ti te ga i mii orecini e lui, lui... oh mama mia. Qua, qua quei orecini, vergognosa!, ti no te xe degna de portarli, caviteli subito e va via de sta casa, finta! ingrata!...

La giovane avrebbe voluto protestare; ma si pentì subito. Depose sul tavolo gli orecchini e se ne andò mortificata.

**Furti e furterelli.** Il vetturale Giacomo Nedoch, abitante in via Media N. 27, denunciò ieri mattina all'ispettorato del rione che l'altra sera, tra le 10 e le 12, un ignoto era penetrato nella sua scuderia e lo aveva derubato di tre paia di redini del valore complessivo di 30 corone.

*** Il signor Corrado Devescovich, ufficiale di posta, assisteva ieri mattina al passaggio della banda militare nei pressi del palazzo del Lloyd, quando un ardito borsaiuolo lo derubò dell'oriuolo e della rispettiva catena del valore complessivo di 40 corone.

*** La cuoca Giuseppina Mlekus, abitante in via S. Giovanni N. 2, si recò ieri mattina in piazza delle Legna per comperare una gallina, e mentre contrattava con un pollivendolo, le venne a mancare una corona che, unitamente ad una seconda e alcuni centesimi, aveva deposta sul banco del venditore.

*** Il panattiere Francesco Marvin, esercente in via di Crosada N. 6, denunciò ieri alla Polizia il suo facchino Massimiliano S., il quale lo aveva derubato di 100 sacchi vuoti del valore di 42 corone e si era trattenuto indebitamente una corona incassata da un cliente.

*** L'avvocato Giuseppe Stanich, dimorante a Volosca nella villa Ireneo, la sera del 23 aprile p. p., mentre si trovava in un albergo della nostra città venne derubato di un paio di bottoni d'oro da polsini del valore di 30 corone. Il giorno seguente il signor Stanich partì per Milano, percui denunciò il furto alla Polizia soltanto ieri, quando fu di ritorno.

**Bambina atterrata da un cane.** Ieri alle 5 pom., la fanciulletta di 6 anni, Maria Maurer, abitante in via Rossetti N. 24, mentre si trastullava con un cane, venne da questo atterrata e cadendo battè il capo sullo spigolo di una pietra e ne riportò una ferita.

Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

**Percosse.** Ieri, alle 5 pom., il facchino Giuseppe Busnich, di 60 anni, abitante in via S. Sebastiano, riportò alcune contusioni alla faccia in seguito a percosse ricevute da un individuo che si trovava con lui in un'osteria.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

**Durante il lavoro.** Ieri, alle 3 pom., l'apprendista vermicellaio Luigi Ceschiotti, di 15 anni, abitante in via San Francesco N. 3, era intento al proprio lavoro quando gli cadde un grosso peso sul piede sinistro, cagionandogli alcune contusioni ed un ematoma.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

**Violento all'osteria.** Il facchino Raimondo C., di 27 anni, da Trieste, ieri notte, nel caffè „Costanza" in via del Torrente, commetteva gravi eccessi e per giunta spezzava maliziosamente una sedia di legno che trovavasi all'esterno del locale, cagionando al proprietario un danno di 4 corone. Le guardie lo condussero agli arresti.

**Lesioni accidentali.** Il ragazzino di 10 anni Bartolomeo Lazzarini, abitante in via di Crosada N. 7, ieri, giocando con una pietra, riportò una ferita all'anulare sinistro.

Per le cure del caso ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Maria Babich, d'anni 24, abitante in via S. Zenone, iermattina alle 9, sbrigando le sue faccende, riportò due ferite alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Ieri verso le 6 pom., mentre il facchino Antonio Velicogna, di 64 anni, abitante in via del Pozzo N. 5, era intento al proprio lavoro nel magazzino ove è occupato, rimase accidentalmente colpito alla faccia da un oggetto di latta, che gli produsse una grave ferita al naso. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accolto all'ospedale.

**Scottature.** Ieri mattina, alle 10, la fanciullina di 3 anni Giacomina Corso, nella propria abitazione in via Poudares N. 2, fece rovesciare un recipiente pieno d'acqua calda e ne riportò alcune scottature al polso destro.

Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

**Cadute.** Il fanciulletto di 7 anni Nicolò Campagna, abitante in via del Torrente N. 34, ieri mattina alle 11 cadde e riportò alcune contusioni al braccio e alla mano destra.

Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

**Corrispondenza aperta.** — *Mertens.* Tonnellaggio lordo: *China*, 5999; *Silesia*, 5159; *Moravia*, 3506; *Elektra*, 3199; *Melpomene*, 2971; *Orion*, 2845; *Istria*, 2739; *Euterpe*, 2362; *Vorwärts*, 2476; *Wurmbrand*, 952. Il piroscafo che fa i viaggi in linea laterale fra Corfù e Prevesa è l'*Unione*, dell'armatore sig. A. Cesare, noleggiato per conto del Lloyd. L'*Unione* stazza 253 tonnellate lorde e 114 nette; è lungo m. 45.24, largo 5.45, alto 3.21. — *Macchinista.* Torpediniere d'alto mare e cacciatorpedini sono le navi da guerra più veloci. L'Austria-Ungheria ne ha alcune che filano sino a 26 miglia. L'Italia, l'Inghilterra e la Francia ne hanno di quelle che raggiungono le 30. Il piroscafo *Gottfried Schenker* è in viaggio per Trieste e potrà essere qui nella prima decade del prossimo giugno. — *Ermanno X.* Principale ed agenti sono liberi di sciogliere il contratto che reciprocamente li lega, purchè osservino i termini contrattuali o, in mancanza, quelli di legge. — *S. E. O.* La disdetta, nel contratto fra principale ed agente, è di sei settimane; il contratto può essere sciolto soltanto alla fine di ogni trimestre solare. — *Avventori.* Nell'esercito italiano non esiste la consuetudine di nominare sovrani o principi proprietarii *ad honorem* di reggimenti. — *Lidia.* La forma regolare di legittimazione dei figli è il matrimonio dei genitori; solo in casi eccezionali è ammessa la legittimazione per rescritto sovrano. — *Più d'uno.* Il garofano rosso è stato adottato come simbolo dal partito socialista. — *Costante lettrice.* Consulti una guida della città di Trieste. — *Orchidea.* Contro i bitorzoletti della faccia giova un po' di vaselina applicata la sera. In quanto alla caduta delle ciglia, potrebbe dipendere da malattia, per la quale è indispensabile consultare un medico. — *Viola.* Anche contro i cosidetti *pedini* della faccia giova la vaselina. — *Abbonata.* Si rivolga a qualunque libreria. — *Giacomino, Fiume.* Un rimedio suggerito contro il sudore delle mani è quello di spolverizzarle, dopo lavate con acqua e sapone e bene asciugate, con ossido di zinco. — *Caterinetta.* L'acqua ossigenata scolora i capelli. — *Lettore.* La signorina Curellich è attualmente scritturata a Ravenna per eseguirvi *Tristano e Isotta.* — *Curiosa.* Il tenore Bonci è scritturato per tutto il mese di maggio a Firenze, poi andrà a Faenza per rappresentazioni straordinarie di *Rigoletto.* — *Gastone.* Il tenore Amadi è ammogliato, con prole. Il *Mefistofele* difficilmente potrà venir dato in rappresentazione diurna. — *Contrastone.* Per il tenore Amadi veda sopra. Nè il Bravi è scritturato per l'autunno al Politeama, nè lo Stracciari per la stessa stagione alla Fenice. — *Rododendro.* Un eccellente libro …

## COMUNICATI*)

### RINGRAZIAMENTO.

Ci sentiamo in dovere di rendere pubbliche grazie agli egregi medici dell'Ospedale della Maddalena ed in ispecial modo all'egregio medico secondario **dott. Pietro Veneziani**, i quali tutti con le loro amorose ed assidue cure ci ridonarono in perfetta salute, salvandolo da sicura morte, il nostro figlio GIOVANNI, affetto da fortissimo croup.

**Famiglia Ivancich**

---

In obbedienza a quanto venne deliberato nel Congresso Generale tenutosi addì 5 corr., la sottoscritta si crede in dovere di esternare i più sinceri e cordiali ringraziamenti agli egregi medici signori:

**Costantini Dr. Luigi**
**Depangher Dr. Michele**
**Marcus Dr. Emilio**
**Marina Dr. Alessandro**
**Morpurgo Dr. Eugenio**
**Oblath Dr. Oscarre**
**Senigaglia Dr. Gilberto**
**Zencovich Dr. Paolo**

che col massimo disinteresse prestarono l'opera propria a beneficio degli ammalati appartenenti alla sotto indicata cassa.

Nel medesimo tempo si sente in dovere di porgere i propri ringraziamenti all'esimio medico sociale **Bernardi Dott. Felice** per le sue zelantissime e profique prestazioni.

Per la Soprastanza della Cassa per ammalati del Consorzio dei Sarti

IL CAPO
**Giacomo Rossitto.**

---

### Teatro Comunale Giuseppe Verdi - Trieste

## AVVISO DI CONCORSO

per l'appalto del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste (stagione di Carnevale-Quaresima 1902-1903) alle seguenti condizioni:

I. L'Impresa è obbligata di dare nella stagione non meno di 50 rappresentazioni di spettacoli d'opera-ballo, di opera e di ballo.

II. Nel corso della stagione devono darsi almeno sei spettacoli scelti tra i migliori del grande repertorio con artisti di fama stabilita. Due opere devono essere nuove per Trieste.

Gli spettacoli devono essere allestiti corrispondentemente all'importanza artistica ed alle tradizioni del Teatro.

III. Le opere, gli artisti ed il maestro concertatore devono essere approvati dalla Direzione.

IV. L'Impresa è tenuta di dare preferenza, nell'allestimento degli spettacoli, ai fornitori, agli artisti ed alle masse del paese.

V. A titolo di garanzia per gli obblighi assunti, l'Impresa deve versare a mani della Direzione:

*a)* l'importo di corone 2000 al principio delle trattative a titolo di vadio; *b)* l'importo di corone 18.000 alla firma del contratto, la cui stipulazione dovrà seguire al più tardi il 20 luglio 1902; la somma di corone 20.000 così formata, verrà restituita all'Impresa a stagione finita, salvi i diritti dipendenti dall'esecuzione regolare del contratto, rispettivamente salve le trattenute per tali diritti riservate alla Direzione.

VI. L'Impresa si obbliga: *a)* di fissare il biglietto d'ingresso alla Galleria di III ordine a corone due per persona; *b)* di lasciar liberi tutti gli scanni dell'ultima Galleria (Loggione) eccezione fatta solo quelli di prima fila, per i quali, al pari dell'ingresso, il prezzo non dovrà mai superare una corona.

VIII. Il Comune di Trieste concede un abbuono della spesa per il consumo del gas e dell'energia elettrica per l'illuminazione del Teatro fino alla concorrenza massima di corone 150 per ogni singola rappresentazione.

VIII. A favore dell'Impresa stanno: il reddito di tutti i palchi (eccettuati otto), quello delle poltroncine di Platea, la Galleria, Loggione, nonchè quello degli ingressi, rispettata ai 41 signori azionisti la libera entrata.

Le offerte sono da dirigersi a tutto 15 giugno 1902 alla Direzione del Teatro, alla quale spetta il diritto di deliberare sulle stesse e di provvedere, in caso di fallito accordo, diversamente.

Ulteriori schiarimenti possono aversi dalla Direzione.

Trieste, Aprile 1902.

**La Direzione.**

---

## Avviso di Concorso.

Presso l'i. r. arsenale di Pola sono disponibili alcuni posti di capi operai del cantiere.

I concorrenti devono presentare istanze scritte di proprio pugno (con bollo da 1 corona) fino al 1. giugno p. v. all'I. R. Comando dell'arsenale marittimo a Pola.

All'istanza sono da allegarsi:

*a)* Certificato d'incolato (questo può, ove non si possegga, venir allegato entro il termine di un anno).
*b)* Certificato medico militare sull'idoneità fisica al servizio di guerra.
*c)* Fede di nascita o di battesimo.
*d)* Certificato di stato libero e di buoni costumi, esteso dalle autorità politiche o di polizia.
*e)* Documenti relativi al servizio militare.
*f)* Certificati ufficiali sugli studî assolti, eventualmente certificato riguardante la conoscenza sufficente della lingua d'ufficio.
*g)* Certificati riguardanti i servizi finora prestati nell'industria navale.

Preferiti saranno, a parità di condizioni, coloro che possono dimostrare di avere assolto una scuola industriale superiore dello Stato e che conoscono la lingua italiana.

I concorrenti prescelti verranno assunti, sulla base dei documenti presentati, da principio quali mastri provvisori e percepiranno col giorno della nomina uno stipendio mensile di 140 cor. e un indennizzo d'alloggio di 36 corone.

I. r. Comando dell'arsenale marittimo a POLA.

di biografie di maestri e compositori di musica moderni è il Masutto; volume però rarissimo e difficilmente trovabile. Del resto può servirle la Storia della musica, dell' Untersteiner.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri Temperatura ore 7 ant. 12.°2—, ore 2 pom. 12°.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.3 — Oggi: Alta marea 12.12 ant. 8.35 pom. — Bassa marea 3.40 ant. 2.49 pom.

**Ogni giorno una.** Fra un marito geloso e una moglie seccata.

— Pagherei cento fiorini per sapere a chi pensi in questo momento.

— Ma, caro mio, non ne varrebbe la pena; stavo proprio... pensando a te.

## Teatri e Concerti

**Politeama Rossetti.** Anche ieri il *Mefistofele* attrasse publico in folla e ci furono gli applausi consueti per la signora Barbieri-Grandi, per il Bravi e per il Sabellico. Come sempre furono bissati il finale del prologo e la romanza del tenore nell'epilogo.

Questa sera si dà la penultima rappresentazione della *Traviata*, protagonista la sig.a Linda Cannetti-Bravi, per serata d'onore del bravo tenore concittadino sig. Alberto Amadi.

I prezzi, per questa sera, delle poltroncine e degli scanni furono ribassati.

**Fenice.** Questa sera, come preannunciato, la compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua inaugura il corso delle rappresentazioni con commedia, operetta, canzonette, e ballo fantastico.

**Serata musicale Moor.** Ai cultori della buona musica annunciamo per venerdì sera, nella Sala del Casino Schiller, un secondo concerto del Quartetto triestino, il quale ripeterà il programma di musica del giovane m.o Moor, svolto con tanto plauso sere or sono, al quale verrà aggiunta una *Serenata* dello stesso autore.

La notorietà repentinamente acquistata dal Moor con la prima produzione dei suoi componimenti, che riscossero l' ammirazione del pubblico e gli elogi unanimi e sinceri della critica, e la rara valentia del Quartetto triestino, interprete veramente squisito della bellissima musica del giovane boemo, danno affidamento che il pubblico accorrerà numeroso a godersi l'artistica serata.

**Spettacoli d'oggi.**

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, D) - «La Traviata», in 4 atti — Serata d'onore del tenore Alberto Amadi.

TEATRO FENICE - Compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua - (ore 8) - Rappresentazione.

## Marina e Navigazione.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Calipso" da Costantinopoli e Fiume, „Bosnia" da Meteovich con 46 passeggeri, i piroscafi a. u. „Aquileia" da Venezia, „Maria B." da Castellammare del Golfo con 2 passeggeri, „Arcadia" da Newcastle, „Trieste" da Venezia con 7 passeggeri, i piroscafi italiani „Malabar" da Marsiglia con 6 passeggeri, „Carmelo Galatioto" da Malta e Catania con 2 passeggeri, „San Severo" da Catania con 3 passeggeri, e lo scooner „Gaetana Madre" da Lipari e Messina.

⁂ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Leda" per Corfù, „Poseidon" per Odessa; i piroscafi inglesi „Peconic" per Nuova York, „Kolpino" per Hull; i pir. a. u. „Adria" per Mogador, „Jadro" per Meteovich, „Tibor" per Bordeaux, e „Petöfi" per Santos.

**Movimento dei navigli a. u.** *Piroscafi.* „Campania" partì ieri da Limiona per Barow, „Contessa Adelma" arrivò il 15 a Venezia da Galveston, „Matyas Kiraly" arrivò il 4 a Barcellona, „Zrinyi" il 5 a Napoli da Genova, „Jokay" a Rouen da Fiume, „Klek" a Cuxhaven da Braila, „Bitinia" il 3 a Rotterdam da Odessa, „Leopoldina" partì il 2 da Akyab per Trieste, „Perseveranza" per Calcutta proseguì il 5 da Suez per Aden.

*Lloydiani.* „Semiramis" da Alessandria proseguì ieri mattina alle 8 da Brindisi per Trieste, „Istria" proseguì il 5 da Suez per Porto Said.

⁂ Il bark „Annie Elmer", cap. Pomenich, partì il dì 8 p. p. da Buenos-Ayres per Ship Island.

*6 maggio.*

### Da MONTONA.

**Nuove risse. - Funerali e danze.** Iersera, nella trattoria di G. Cassano, si teneva un ballo con largo concorso di cittadini montonesi e di operai ferroviari. Per questioni femminili c'era del fermento fin dal principio del ballo; le guardie comunali avevano praticato qualche arresto. Verso le 5 e mezzo, la situazione si fece minacciosa: le due guardie comunali Mladossich e Crastich furono improvvisamente accerchiate da operai e sguainarono le sciabole. Un fratello della guardia Mladossich, pacifico cittadino, sui 56 anni, presente al fatto, riportò dalla scena tale impressione che cadde a terra: si credeva si trattasse di uno svenimento, ma purtroppo ogni soccorso fu vano, chè il poveretto era morto per aneurisma.

Nè questo fu il solo incidente. Nella stessa sera un operaio, Matteo Zaccagnini, incontrato nei pressi del luogo del ballo un montonese, di nome Giuseppe Belletich detto Boreno, giovanotto di 24 anni, lo ebbe ad aggredire menandogli un colpo alla gola con un rasoio. Il ferito, fatti alcuni passi, stramazzò. Fu portato nella propria casa e versa in grave stato, trovandosi estremamente debole e per di più ammalato di bronchite.

Il feritore, datosi alla fuga, fu poco dopo arrestato dai gendarmi e deferito all'autorità giudiziaria.

### Da LUSSINPICCOLO.

**Le navi della r. marina italiana.** Sulla permanenza delle navi da guerra italiane nel nostro porto annunziatavi dal telegrafo, eccovi qualche particolare.

La nave-scuola „Miseno", al comando del conte Ernesto Depon, ha 105 persone d'equipaggio, la „Caracciolo", al comando del conte Edoardo Barbavara di Gravellona, ha 218 persone d'equipaggio: su entrambe le navi molti mozzi.

I comandanti fecero visita al podestà on. Giov. S. Vidulich, al capitano distrettuale de Scarpa e al capitano di porto Taraboochia, i quali tutti restituirono in giornata la visita a bordo. Si recarono a far visita ai comandanti delle due navi anche il presidente dell'Unione, sig. Stuparich, il dott. Veth per la commissione [illegible] della Filarmonica [illegible] poi visitate [illegible] Do- [illegible] egli [illegible] la [illegible] 2, Paola Giacich [illegible]

La ciurma delle due navi fu a terra sabato e domenica, destando l'ammirazione di tutti per il buon ordine e la compostezza esemplari.

Stamane alle 11 le due navi partirono per Venezia.

**Traffico di viti.** Una notificazione della Luogotenenza di Trieste, di concerto con la Luogotenenza di Zara, annunzia che è permesso il libero traffico con viti ed „altri oggetti noti come portatori della filossera" fra il IV territorio vinicolo del Litorale nel distretto politico di Lussin, e tutto il circondario del distretto politico di Zara.

### Da ZARA.

**Per la chiusura domenicale dei negozi.** Qualche tempo fa ebbe luogo u 'adunanza di agenti di negozio, la quale stabilì di chiedere ai principali la completa chiusura domenicale e una modificazione dell'orario di lavoro.

I postulati degli agenti vennero discussi in un'assemblea di principali, i quali, in fondo, accolsero in maggioranza anche la domanda della chiusura domenicale. Ma quei negozianti, in ispecie in commestibili, che trovarono dannosa la completa chiusura, si assentarono al momento della votazione.

In realtà, i negozianti in commestibili e generi affini si dichiarano danneggiati dalla completa chiusura domenicale, tanto più che i piccoli bottegai non vogliono assolutamente saperne.

Gli agenti tutti però sono solidali e insistono, non solo per il completo riposo, ma anche per la completa chiusura domenicale.

Le cose erano a questo punto, sabato, quando il podestà, dott. Ziliotto, ad evitar attriti ed eventuali dimostrazioni, volle convocare tanto i principali quanto gli agenti per tentare un accordo.

Si convinse subito che un accordo era possibile, ma che richiedeva un certo lasso di tempo, per conciliare gl' interessi dei varî gruppi; epperò ottenne che, per intanto, e per questa prima domenica di maggio, tutti i negozi rimangano chiusi, per la completa libertà degli agenti. E infatti domenica tutti i negozi di commestibili, ad eccezione di due o tre, rimasero chiusi, e rimasero pure chiusi completamente i negozi di manifatture (ad eccezione di pochi che vendono generi per i contadini), le cappellerie, le calzolerie, le cartolerie ecc. I mercati, però, rigurgitavano come al consueto di gente, un po' imbarazzata nel tentativo di completare le compere.

E' deplorevole, però, che avendo il podestà eccitato tutti a tener chiusi i negozi per non pregiudicar l' inizio delle trattative, pochi negozianti abbiano voluto tenerli aperti. Pur troppo costoro faranno abortire, si teme, ogni accordo, chè l'apertura di un solo negozio servirà a dar ragione ai proprietari degli altri per tenerli aperti

Del resto, bisogna riconoscere che i negozianti di generi per contadini, fanno i maggiori affari alla domenica con i villici che affluiscono in città.

**Teatro Giuseppe Verdi.** Un bel successo ebbe sabato la *Linda*, terz' opera data dall' impresa Lovrich, con grande accuratezza.

Si distinsero le signore De Roma (Linda) e Paganelli (Pierotto), ed i signori Pagliano, Dadone, Salotto e Giordano. Ottima l'orchestra diretta dal m.o Moranzoni, ed il coro diretto dal Traversi.

### Sciarada

Ciò che da lungi all' occhio uman *primiero*
talvolta non è il vero.
Sedette l'*altro* in trono anticamente
e fu saggio e clemente.
Ogni politicante, è naturale,
lavora pel *totale*.

*Effe*

Spiegazione del giuoco precedente:
P—r—AT—e—RIA

### Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 6 maggio, N. 101»

**Aste.** Giud. distr. Trieste - Ist. Giovanna Buda di Trieste (avv. Giuseppe Cuzzi) 28 maggio incanto delle tenute tavol. N. 1065 1066, nonchè della 1[2 delle realità T. N. 310, 317 di Guardiella, territorio. Stima cor. 3975.

— Giud. distr. Pirano - Maria e Girolamo coniugi Chierego (avv. Fragiacomo) 24 maggio incanto degli stabili saliferi metà del c. t. 5 P. T. 1866, metà del c. t. unico P. T. 1870 e metà di 9/54 m. parti del c. t. unico P. T. 9 di Pirano. Stima cor. 2239.55.

## BORSE E MERCATI.

**Chiuse di Borsa del 6 Maggio.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 671.—, Staatsbahn 654.—, Alpine 406.— — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 210.75 (210.—), Disconto 185.80 (185.50), Italiana 101.90 (101.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.95 (101.92), Rendita 103.97 (104.10), Meridionali 654.50 (654.—), Mediterraneo 453.50 (453.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.25, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.12 (101.10), Italiana 102.15 (102.27), Spagnuola 79.17 (79.05), Banche Ottomane 566.— (566.—), Rio Tinto 1083 (1066), Lotti turchi 113.50 (113.50).

Qui Rendita Italiana da 100.15 a 100.65, Credit da 670.— a 673.—.

**Listino.** Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.97 a 24.02, Londra 240.25 a 240.80, Francia 95.35 a 95.65, Italia 93.50 a 93.80, Banconote italiane 93.50 a 93.80, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50. Rend. austr. carta 101.60 a 101.95 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.85 Credit 672.— a 674.—, Italiana 100 25 a 100.65, Staatsbahn 663.50 a 665.50, Lombarde 54.— a 56.—, Lotti turchi 107.50 a 109.—.

*Parigi* 6. Chiusa. Rendita francese 3% 101.12, Rendita italiana 5% 102.15, Rendita spagnuola esterna 79.17 Azioni Banca ottomana 566.—

*Parigi* 6. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 92.—, Rendita turca nuova 26.20, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 103.30 Länderbank —.—, Lotti turchi 113.50 Banca di Parigi 1027, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1083. fermo

*Londra* 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 7/8, Lombardi 4—, Argento 23 5/8, Rendita spagnuola 78 5/8, Italiana 101 1/4, Cambio su Vienna 12.26. Sconto di piazza 2 13/16, introiti della Banca —.— calma

*Francoforte* 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.70, Ferrate dello stato 142.80, Lombarde —.— fermo

**Caffè.** *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per maggio 28.75, per settem. 29.50, per dec. 30.25, per marzo 31.25. calmo

*Amburgo* 6. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

*Havre* 6. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.75, per settembre a fr. 36.—.

*Nuova York* 6. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso, invar.

**Cotoni.** *Liverpool* 6. Mercato stazionario. Tenders in Docheis —, Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 5 1/64, Maggio-Giugno 5 1/64, Giugno-Luglio 5.—, Luglio-Agosto 4 63/64, Agosto-Settembre 4 58/64, Sett.-Ottob. 4 48/64, Ott.-Nov. 4 34/64, Nov.-Dec. 4 33/64, Dec.-Genn. 4 31/64, Genn.-Febbraio 4 30/64, Febbraio-Marzo —.

**Petrolio.** *Anversa* 6. Loco 18.— fermo

**Olio.** *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 61.75, per giugno 61.—, per luglio-agosto 61.—, 4 ultimi mesi 60.75. calmo

**Segala.** *Parigi* 6. Mese corrente 14.75 per giugno 14.75, per luglio agosto 14.50, quattro ultimi mesi 14.—. calmo

**Frumento.** *Parigi* 6. Mese corrente 22.35, per giugno 22.45, p. luglio-agosto 21.80, quattro ultimi mesi 20.40. fiacco

**Farina.** *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.55, per giugno 26.90, luglio-agosto 27.20, quattro ultimi mesi 26.30. fiacco

**Spirito.** *Parigi* 6. Per mese corrente 27.—, per giugno 27.50, p. luglio-agosto 27.75, quattro ultimi mesi 28.75. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 17 1/2—17 3/4 staz.o, bianco per mese corrente 21.62 1/2, p. giugno 21.87 1/2 fiacco, per luglio-agosto 22.12 1/2, quattro mesi da ott. 22.75—, Raff. 95 1/2 a 96—.

*Amburgo* 6. (Chiusa). Per maggio 6.35—, p. giugno 6.40—, agosto 6.55—, per ottobre 6.87—, decem. 7.—, marzo 7.22. calmo

*Londra* 6. Java a sc. 7.08—, Rappe greggio a scell. 6 3/4. fiacco

Stampato su Carta dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

---

✝

# FRANCESCO SILLA

d'anni 48, spirò oggi alle 4 pom., dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Anna**, unitamente ai figli **Pierina, Amalia, Mario, Pippino e Mercede**, a nome pure degli altri parenti, dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà giovedì 8 corr., alle 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Petronio N. 599.

Trieste, 6 maggio 1902.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

✝

# EDOARDO KOSS

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Aristea** e la figlia **Isberta**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà giovedì 8 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 292 di Gretta

Trieste, 6 maggio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** signore intelligente e di bella presenza quale dirigente d'un primario negozio. Si esige perfetta cognizione della lingua tedesca, nonchè una cauzione. Offerte sub «Dirigente» al Piccolo. 4782

**Ricercasi** giovane corrispondente italiano, tedesco e possibilmente serbo—croato. Offerte sub «S. M.» al Piccolo. 4781

**Ricercasi** brava lavorante sarta donna. Barriera vecchia 8, IV, Spanghero. 4779

**Ricercasi** ragazzo 15—16 anni, quale mezzo facchino per magazzino manifatture. Indirizzo Piccolo. 4777

**Ricercasi** garzona sarta da donna, paga. Torrente 24, porta 16. 4775

**Cercasi** prontamente mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4776

**Ricercasi** cuoca per osteria. Indirizzo Piccolo 9783

**Ricercasi** giovane per liquoreria, bottiglieria, praticissimo serio, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4723

**Ricercasi** garzona calzolaia. Via Ombrelle N. 1, III piano. 4714

**Ricerco** abili lavoranti calzolai via Stadion N. 10. De Rosa. 4763

**Cerco** donna servizio per due ore mattina. Via Chiozza 3. 4759

**Ricercasi** ragazza buona famiglia per ambulatorio dentistico. Indirizzo al Piccolo. 4770

**Ricercasi** persona abile corrispondenza italiana-tedesca, lavori scrittoio. Offerte «Laborioso» Piccolo. 4737

**Ricercasi** ragazzo negozio manifatture con paga. Indirizzo al Piccolo. 4696

**Ricercasi** prestaservizi giovane per stanze parchettate, solo mattina. Indirizzo Piccolo. 4692

**Ricercasi** ragazza pulitissima prestaservizi per tutta la mattina. Indirizzo al Piccolo. 4691

**Cercasi** donna di servizio tutto giorno, sappia cucinare, lavori casalini. Indirizzo Piccolo. 4688

**Signora** media età cerca posto come direttrice presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 4687

**Signorina** cerca lavoratorio per ricamare. Offerte sub «Ricamo» al Piccolo. 4702

**Corrispondente** italiano, tedesco, serbo-croato (cirilliano) scrive macchina, contabile, disponibile. Scrivere «Perfetto» Piccolo. 4743

**Prestaservizi** ricercasi per intera giornata. Santi Martiri 18, I piano. 4713

**Bambinaia** ricercasi soltanto pel dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4720

**Brava** cuoca fina primarie referenze offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 4731

**Meccanico** mezzo lavorante che sappia qualcosa installare campanelli elettrici, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 9781

**Donna** pulita ricercasi per servizi leggieri; preferibile sposata, sappia leggere scrivere. Indirizzo Piccolo. 4760

**Tedesco** corrispondente francese, inglese, contabile, stenografo, scrive a macchina, cerca posto. Offerte «Sassonia» Piccolo. 4188

**Contabile** diplomato (bilanzfüchtig) corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, croato, attualmente addetto presso primaria Ditta, offresi mattina o pomeriggio. Offerte «Sicherer und Verlässlicher Arbeiter» Piccolo. 4697

**Ragazza** bambinaia per il dopopranzo ricercasi. Via Pietà 25 A, II, destra. Presentarsi possibilmente dalle 12—1. 4755

**Disponibile** solerte controllore opifici, già sorvegliante d' importentissima impresa. Possiede eccellenti attestati. Scrivere «Controllore» Piccolo. 4678

### ISTRUZIONE

**Niente** impossibile! Persone desiderose imparare parlare tedesco in due mesi scrivano: «Niente impossibile» al Piccolo. 4581

**Insegnamento** lingua slovena e tedesca assumerebbe regio impiegato. Onorario da convenirsi. Offerte Piccolo «Istruzione». 4603

**In** tre mesi soltanto si può sapere suonare il pianoforte, 3 fiorini mensili. Beccherie 2, IV. 9786

**Per** lezioni anche mezze giornate offresi maestra tedesca diplomata Conservatorista (canto e piano) insegna anche tutte le materie scolastiche. Offerte sub «Educazione» al Piccolo. 4716

### AFFITTANZE

**Cercasi per agosto** presso distinta famiglia, due stanze grandi vuote con servizio per due signori. Offerte con condizioni al Piccolo sub «Armonia». 4766

**Cerco** prontamente quartiere centro 2-3 stanze cucina, camerino. Offerte «Centro» Piccolo 4772

**Ricercasi** prontamente cameretta ammobiliata. Offerte con prezzo al Piccolo «Cameretta». 4705

**Ricercasi** stanzetta ammobiliata. Offerte con prezzo sub «Giugno» al Piccolo. 4695

**Affittasi** bella stanza ammobiliata. Via Pontérosso 4, I p. 4749

**Affittasi** camera ammobiliata f. 7. Via Fontanone 15, secondo, destra. 4675

**Affittasi** stanza ammobiliata o vuota con comodità di giardino. Indirizzo Piccolo. 4683

**Affittasi** camera con buon letto, o vuota, vicino Tram. Indirizzo Piccolo. 4685

**Affittasi** quartiere camera e cucina. Via Fabio Severo N. 22, I p. 4693

**Affittansi** 2 quartieri da 3 stanze e cucina, soffitta, cantina, ripostiglio, giardino, vista al mare, annui f. 240, più acqua. Vicolo S. Fortunato N. 31, Gretta, città. 4679

**Affittansi** due stanze ammobiliate, 1 grande, 1 piccola. Via Geppa 5, I p. 4734

**Affittasi** elegantissima stanza grande riccamente ammobiliata, ingresso libero Piazza Grande 5, II, porta 27. 4738

**Affittasi** quartiere due camere cucina e acqua per 220 f. annui dal 24 agosto. Rivolgersi via Farneto 52, I piano dalle 4—6 p. 4773

**Affittansi** due stanze, ingresso libero, vista piazza Grande, volendo una salotto ammobiliato f. 15 mensili per ambulanza, maestro ripetizioni o consorzio. Indirizzo Piccolo. 4748

**Affittasi** stanza vuota, ingresso libero, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4733

**Affittasi** stanza ammobiliata. Piazza della Borsa 6, porta 11. 9789

**Affittansi** destra chiesa Roiano, tre stanze, camerino, cucina, cantina, fior. 276. 4728

**Affittansi** per villeggiatura, a Marin, 10 minuti dalla Stazione di Scoffie, 6 camere e cucina; a Ponte Risano, 10 minuti dalla Stazione di Decani, 7 camere e cucina; a Scoffie 8 camere e cucina. Rivolgersi da Albino Postonia a Marin. 4684

**Affittasi** vis a vis Giardino pubblico 1—2 stanze ammobiliate, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4784

**Affittasi** stanzetta, costo, prezzo mite. Via Geppa 1, III p. 4765

**Affittasi** prontamente bella stanza ammobiliata via Rossetti 4 A, pianpiano. 4751

**Affittansi** due stanze elegantemente ammobiliate, sul davanti, primo piano, vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 4701

**Affittasi** camera vuota a persona sola, Bosco 14, IV, destra. 4661

**Stanzetta** ammobiliata affittasi, vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV. 9784

**Stanzetta**, costo buonissimo, presso famiglia civile, trova impiegato. Adiacenze Acquedotto—Ospedale. Indirizzo Piccolo. 4790

**Stanzetta** ammobiliata affittasi a signore impiegato, II, centro. Indirizzo Piccolo. 4636

**Stanzetta** ammobiliata con ingresso libero ricercasi, spendesi fiorini 8—10 al mese. Offerte sub «Benussi» al Piccolo. 4747

**15** maggio affitta distinta famiglia camera elegantemente ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4694

**Distinta** famiglia affitta elegante stanza. Indirizzo Piccolo. 4703

**Due** belle stanze ammobiliate, vuote, affittansi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 4686

**Bella** camera vuota, chiara, affittasi prontamente. Riborgo 27, II. 4742

**Bella** stanza ammobiliata affittasi prontamente. Corso 39, p. II, sinistra. 4754

**26** fiorini stanza ammobiliata, buon costo. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 4756

**Cameretta** bene ammobiliata, buon costo, affittasi prontamente. Madonnina 2 I. 4757

**Marito** moglie affittano due stanze una ammobiliata f. 10, una vuota con cucina f. 10. Via Sachi 1, III. 4761

**Prontamente** affittasi camerino ammobiliato con costo modico prezzo. Indirizzo [illegible]

**Villino** da affittare, via Rossetti 31 A, a piacere per Giugno o per Agosto, visitabile 11—6. 4668

**2** belle stanzette ammobiliate affittansi. Via San Giovanni 7, II. 4357

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercasi** macchina fotografica Kodak. Offerte sub «S. U.» posta centrale. 4726

**Acquistansi** armi antiche, moderne, antichità, mobili, metalli. Beccherie 6, Fano. 9785

**Ricercasi** piccolo forno per arrostire dolci. Offerte sub «Z. X.» al Piccolo. 4760

**Chi** vuole fare buoni acquisti di botti, per introduzione vino, rivolgersi al sig. Valerio Stabile, Acquileia. Prezzi minimi. 4715

**Cercasi** volante grande di ferro per la sega circolare. Indirizzo al Piccolo. 4750

**Ricercasi** osteria con decreto. Via Capitelli 1, III p. 4736

**Francobolli** usati compro—vendo, cartoleria Trevi, via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 4676

**Ricercasi** pressa a mano uso vino oppure piccola pressa idraulica. Offerte al Piccolo sub «Pressa». 4682

**Ricercasi** libro di storia antica di Trieste. Offerte Piccolo «Storia». 4677

**Vendesi** piano da concerto, ottimo stato, fiorini 70. Barriera 12, porta 16. 4689

**Vendesi** ottimo pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4735

**Vendesi** stupendo divano, galleria, noce americana, stoffa mai visto eguale, guernito peluche. Chiozza 19, falegname. 4768

**Vendonsi** per commissione ricevuta osteria, birraria, bottega commestibili, cucina economica, prezzo di stima. Decreto osteria cedesi e albergo ogni comfort, in provincia. Zanier, caffè Armonia. 4719

**Vendita** caffè civile avviatissimo. Ambienti grandi, splendida posizione, grande piazzale prospiciente il Canal grande, numerosa clientela, spese annue complessive Lire 2,200 incasso medio Lire 20 000, rilievo avvantaggioso Lire 6000. Per trattare scrivere Giovanni Giaretta, Venezia, S. Marina 6031. 4354

**Da** vendere casinetto nuovo, città, sei locali e giardinetto. Indirizzo Piccolo. 4727

**Vendonsi** diverse stanze letto, pranzo, mobili sciolti assortiti, pagamento rateale, senza nessuno aumento. Chiozza 6, porta 8. 4767

**Vendesi** causa partenza ad una stazione della nuova ferrovia Istriana, casa signorile, sette stanze, accessori, casa colonica, dipendenze, vasto giardino, terreno con vigna, olivi, acqua. Prezzo modico. Posizione salubre. Eventualmente affitterebbesi ammobiliata. Rivolgersi Gustavo Ziffer. 4732

**Da** vendere stanza letto pranzo, lavoro finissimo in noce opaca. Via Cecilia 8, falegname. 4717

**Vendonsi** bassissimo prezzo tutti utensili, piccolo negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 4739

**Vendonsi** diversi mobili nuovi moderni causa partenza immediata. Indirizzo Piccolo. 4744

**Violino** originale Dollenz, bellissima voce, vendesi fiorini 45. Indirizzo Piccolo 4297

**Cleveland** (bicicletta) pochissimo usata, comperata per fiorini 220, vendesi fior. 140. Indirizzo Piccolo. 4698

**Piano** coda vendesi f. 25. Via S. Marco 22, primo. 4709

**Vendesi** negozietto bene avviato, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4251

**Occasione.** Stanza da letto ed una da pranzo, finissime, nuove, vendonsi metà prezzo. Corso 47, primo, porta 2. 4579

**Cilindri** per fonografo, italiani poco usati, ottimissimi vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4789

**Pianoforte** «Mignon» corde incrociate, ultimo modello, vendesi, scambiasi. Corso 20, I. 4785

**Occasione** macchina Singer, come nuova, comperata all'incanto metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 4767

**Occasione** unica per sposi, stanza da pranzo barocco, metà valore, anche da letto. Indirizzo Piccolo. 9788

**Pianino** nero, corde incrociate, di Berlino. Campanile 7, III. 9790

**Un** letto completo di ottone da vendere, piazza Nuova 2, portinaio. 4730

**Buonissimo** pianoforte da concerto. Camera da ricevere completa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4729

**Bicicletta** da vendere, accessori, fanale, f. 40, Via Giulia 5, trattoria. 4711

**Occasione** stupenda stanza letto, pranzo, completa a buone condizioni. Chiozza 19, falegname. 4768

**Cedonsi** seconda lettura Figaro Parigi ed altri giornali. Caffè Miramar. 4738

**Occasione!** Esposizione Parigi 1900. La nostra Monarchia 1848—1898 vendonsi [illegible]